



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Emilia-Romagna

PROGRAMMA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA FESR 2021-2027



CCI	2021IT16RFPR006
Titolo in inglese	Regional Programme ERDF Emilia-Romagna
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	Programma Regionale FESR Emilia-Romagna
Versione	1.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a partire da	
Ammissibile fino a	
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, del regolamento CPR)	Sì/No
Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMPA)	ITH5
Fondo interessato o fondi interessati	<input checked="" type="checkbox"/> FESR
	<input type="checkbox"/> Fondo di coesione
	<input type="checkbox"/> FSE+
	<input type="checkbox"/> JTF
	<input type="checkbox"/> FEAMPA
Programma	<input type="checkbox"/> nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" solo per le regioni ultraperiferiche

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE.....	5
2. PRIORITÀ.....	26
2.1. PRIORITÀ DIVERSE DALL'ASSISTENZA TECNICA.....	26
2.1.1. PRIORITÀ 1 - RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ.....	26
2.1.1.1. Obiettivo specifico: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate.....	27
2.1.1.1.1 Interventi dei fondi	27
2.1.1.1.2 Indicatori.....	32
2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	34
2.1.1.2. Obiettivo specifico: permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	37
2.1.1.2.1 Interventi dei fondi	37
2.1.1.2.2 Indicatori.....	42
2.1.1.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	44
2.1.1.3. Obiettivo specifico: rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi.....	46
2.1.1.3.1 Interventi dei fondi	46
2.1.1.3.2 Indicatori.....	51
2.1.1.3.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	52
2.1.1.4. Obiettivo specifico: crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	54
2.1.1.4.1 Interventi dei fondi	54
2.1.1.4.2 Indicatori.....	56
2.1.1.4.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	57
2.1.2. PRIORITÀ 2 – SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA	58
2.1.2.1. Obiettivo specifico: promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra.....	59
2.1.2.1.1 Interventi dei fondi	59
2.1.2.1.2 Indicatori.....	62
2.1.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	63
2.1.2.2. Obiettivo specifico: promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti.....	65
2.1.2.2.1 Interventi dei fondi	65
2.1.2.2.2 Indicatori.....	69
2.1.2.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	71
2.1.2.3 Obiettivo specifico: promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	73
2.1.2.3.1 Interventi dei fondi	73
2.1.2.3.2 Indicatori.....	76
2.1.2.3.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	77
2.1.2.4. Obiettivo specifico: promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse.....	79
2.1.2.4.1 Interventi dei fondi	79
2.1.2.4.2 Indicatori.....	81
2.1.2.4.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	82
2.1.2.5. Obiettivo specifico: rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.....	84
2.1.2.5.1 Interventi dei fondi	84
2.1.2.5.2 Indicatori.....	87
2.1.2.5.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	88
2.1.3. PRIORITÀ 3 - MOBILITÀ SOSTENIBILE E QUALITÀ DELL'ARIA.....	90
2.1.3.1. Obiettivo specifico: promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	91

2.1.3.1.1.	Interventi dei fondi	91
2.1.3.1.2.	Indicatori.....	94
2.1.3.1.3.	Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento.....	95
2.1.4.	PRIORITÀ 4 - ATTRATTIVITÀ, COESIONE E SVILUPPO TERRITORIALE	97
2.1.4.1.	Obiettivo specifico: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	98
2.1.4.1.1.	Interventi dei fondi	98
2.1.4.1.2.	Indicatori.....	102
2.1.4.1.3.	Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento	103
2.1.4.2.	Obiettivo specifico: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.....	104
2.1.4.2.1.	Interventi dei fondi	104
2.1.4.2.2.	Indicatori.....	108
2.1.4.2.3.	Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA).....	109
2.2.	PRIORITÀ ASSISTENZA TECNICA	110
2.2.1	PRIORITÀ PER L'ASSISTENZA TECNICA	110
2.2.1.1.	Intervento dei fondi.....	110
2.2.1.2.	Indicatori.....	113
2.2.1.3.	Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento.....	114
3.	PIANO DI FINANZIAMENTO	115
4.	CONDIZIONI ABILITANTI	117
5.	AUTORITÀ DEL PROGRAMMA	123
6.	PARTENARIATO.....	124
7.	COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ	127

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

Il Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna (RER) è definito in stretta coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella transizione ecologica e digitale i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. Rispetto al quadro nazionale, il PR si inserisce nelle priorità tracciate dall'Accordo di Partenariato, risponde alle sfide delle raccomandazioni specifiche paese 2020 e dell'Allegato D al Country Report 2019 e intende agire in piena sinergia e complementarità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). LA RER intende lavorare in piena collaborazione con le strutture competenti per l'attuazione del PNRR e dei Programmi nazionali (PN), per evitare il sovrapporsi degli interventi e individuare strategie comuni in grado di migliorare gli impatti dei singoli Programmi, promuovere la massima partecipazione dei destinatari e garantire continuità delle politiche.

La demarcazione con i PN sarà perseguita ricercando:

- la sinergia con gli interventi finanziati su PNRR e PN, evidenziando gli elementi che rafforzino, qualifichino e migliorino la realizzazione e gli esiti della programmazione territoriale;
- la complementarità e l'intersezionalità degli interventi, per ampliare i destinatari e gli impatti territoriali delle azioni nazionali, convergendo sui medesimi obiettivi per incrementare gli impatti.

A livello regionale, il PR si inserisce nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, che ha assunto come proprie le priorità del *Green Deal* e dell'*Agenda 2030*, declinandole territorialmente nel confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale e valorizzando le "infrastrutture di policy" costruite negli anni.

Tale visione ha i seguenti riferimenti prioritari:

- 1) il **Patto per il lavoro e per il Clima (Patto)** con cui la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere. Un progetto fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ambientale, sociale ed economica;
- 2) il **Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027** (DSR) che orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre ulteriori risorse, e prevede strategie territoriali integrate condivise con gli Enti locali, coniugando l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per raggiungere gli obiettivi strategici del Patto;
- 3) la **Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027** (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, adottando il modello della "quadrupla elica" e assumendo

un approccio cross-settoriale, basato su priorità connesse alle sfide che impattano sulle specializzazioni produttive più consolidate e su quelle emergenti,;

- 4) La **Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile** che declina a scala regionale gli obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite;
- 5) L'**Agenda Digitale 2020-25 "Emilia-Romagna, Data Valley Bene comune"** che definisce strategia ed azioni per la transizione digitale del sistema regionale.

L'avvio del nuovo ciclo di programmazione avviene in un momento di grande incertezza per l'economia mondiale e di profonde trasformazioni. La pandemia ha accentuato tendenze e cambiamenti già in atto a livello globale, ha acuito disparità ed accelerato la trasformazione digitale delle società e delle economie. Ha inoltre rafforzato la consapevolezza della gravità di una crisi climatica che rende la transizione ecologica un imperativo non più dilazionabile.

Mutuando l'approccio *challenge-based* delle strategie europee ed in un'ottica di integrazione e complementarità con i programmi nazionali e comunitari, il PR risponde a **quattro grandi sfide** che la regione intende fronteggiare:

1. rilanciare la competitività del sistema produttivo e la buona occupazione;
2. sostenere la trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile del sistema regionale, assumendo fino in fondo le sfide della transizione giusta, verde e digitale;
3. favorire il protagonismo delle aree urbane per vincere le sfide della transizione e promuovere l'identità dei territori periferici per attivare nuovi processi di sviluppo sostenibile;
4. contrastare le disuguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali, per assicurare una transizione giusta e il pieno coinvolgimento delle donne e dei giovani agli obiettivi di crescita e coesione.

Quadro di contesto

1. Il 2020 ha rappresentato la fine di un ciclo economico positivo, durato in ER dal 2014 al 2019 (si veda analisi del DSR). Nel 2020 il PIL reale, in linea con quello nazionale, si è ridotto del 9% (*Scenari per le Economie Locali, Prometeia, 2021*). La pandemia ha inciso in modo rilevante sulla dinamica imprenditoriale: il numero delle imprese è diminuito dello 0,6% rispetto al 2019; il tasso di natalità è sceso al 4,6% (*Rapporto 2020 sull'economia regionale, Unioncamere ER, 2020*); la produzione del settore manifatturiero si è ridotta del 10,4% rispetto al '19; le esportazioni regionali, in crescita costante dal 2010 al 2019, hanno subito una battuta d'arresto. Anche le dinamiche del mercato del lavoro sono state condizionate dalle misure straordinarie adottate per la pandemia. La *Rilevazione ISTAT sulle forze di lavoro* ha evidenziato in ER una riduzione di quasi 43mila occupati rispetto al 2019 (-2,1%). L'impatto sul mercato del lavoro è stato fortemente asimmetrico, penalizzando maggiormente i lavoratori meno tutelati (lavoratori autonomi -3,4%, dipendenti con contratti a termine -13%, giovani, -9,9% e donne -3,2%). Le imprese femminili attive al 30/6/21 sono pari a 85.104, il 21,3% di quelle totali regionali, a fronte di una media nazionale del 22,6%. (Unioncamere ER).
2. L'ecosistema regionale di R&I è il frutto della sedimentazione di politiche regionali che, valorizzando specializzazioni e vocazioni territoriali, hanno operato con continuità negli ultimi 20 anni per costruire un sistema innovativo integrato in grado di garantire intensità, qualità e accelerazione alla capacità di innovazione delle imprese, delle istituzioni e della società. I dati mostrano, per l'ER, una performance di alto profilo del proprio sistema

innovativo, riconosciuto dal *Regional Innovation Scoreboard 2021* che colloca l'ER al 76° posto tra 240 regioni europee, inserendola tra gli *strong innovator*. Lo stesso evidenzia, tuttavia, ulteriori margini di crescita per quel che riguarda, ad esempio, la spesa in R&S sul PIL del settore pubblico (0,47% nel 2018), inferiore sia alla media nazionale che a quella europea, e la percentuale di R&S sul PIL che registra un gap rispetto alle regioni europee che l'Emilia-Romagna assume come benchmark.

3. L'ER, in base all'indice DESI regionale del 2020, risulta ben posizionata a livello nazionale ma sconta un ritardo nel confronto con altre regioni europee. L'utilizzo di internet per le attività quotidiane e nei servizi e le competenze in materia di ICT, sia per il sistema produttivo che per la PA, sono aspetti su cui maggiore è la distanza tra l'Italia e l'UE. Secondo l'indagine "*Cittadini e ICT*" 2019 di Istat, il 30% dei cittadini della regione ha alte competenze digitali e, nel 2020, il 34% della popolazione ha utilizzato internet per interagire con la PA (*Eurostat*), valore leggermente superiore a quello italiano ma inferiore a quello europeo (57%). La maggior parte dei servizi online erogati dalla PA nel 2018 si è rivolta alle imprese, solo il 62,4% dei comuni ha dichiarato di garantire per via telematica l'intero iter di servizi ai cittadini (solo il 43,7% dei comuni rende disponibili open data). Solo il 45% dei 458 musei censiti dall'Istat nel 2019 aveva avviato un processo di digitalizzazione delle collezioni e tra questi poco più del 25% aveva completato il processo. Inoltre, solo il 34% ha garantito la connessione Wi-Fi gratuita nell'area espositiva e appena il 20% disponeva di supporti multimediali. Sul versante del sistema produttivo, i dati del censimento permanente sulle imprese 2016-18 mostrano che in ER il 63,5% delle imprese con più di 10 addetti ha investito in ICT, il 4,9% in automazione avanzata e robot, il 4% in elaborazione e analisi di big data e poco più dell'1% in tecnologie immersive.
4. La Pianura Padana è l'area a maggior concentrazione produttiva e manifatturiera d'Italia, e di conseguenza, quella più esposta sul piano ambientale. Gli elevati livelli di inquinamento da polveri, ozono e ossidi di azoto rendono questo territorio estremamente vulnerabile. I dati disponibili, nonché le procedure d'infrazione comunitarie che interessano anche l'ER, confermano la necessità di accelerare la transizione ecologica, rafforzando l'impegno per migliorare la qualità dell'aria e utilizzare energie pulite. Quasi il 90% delle emissioni di PM10 e circa l'80% della produzione di CO₂ è infatti dovuto alla combustione non industriale, al trasporto su strada e alle attività produttive (*Inventario regionale delle emissioni in atmosfera 2017, ARPAE*).
5. L'intensità dei cambiamenti climatici e l'incremento della loro incidenza accrescono le fragilità territoriali esistenti: il rapporto ISPRA "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio" 2018 evidenzia che il 56,8% del territorio regionale è interessato da pericolosità idraulica media ed elevata, individuando nell'ER la regione più esposta a livello nazionale. Anche in termini di popolazione, con il 73,9% della popolazione che risiede in queste aree, l'ER rientra tra le regioni con i valori più elevati di popolazione esposta al rischio di alluvioni. Gli effetti dei cambiamenti climatici hanno effetti anche sulle dinamiche idrogeologiche connesse ai movimenti franosi. Dal rapporto ISPRA emerge che il 14,6% del territorio è soggetto a pericolosità da frana elevata e molto elevata. L'ER, con quasi 80.000 fenomeni censiti, è seconda in Italia per diffusione ed estensione di frane. In ER sono presenti 158 siti della Rete Natura 2000, nel quadro di una rete ecologica che si estende per circa 3.500 km². Tale capitale naturale, pur subendo gli effetti del cambiamento climatico, costituisce un'importante risposta in termini di adattamento, da tutelare, integrare e valorizzare. L'ER è infine una regione che associa

una media intensità sismica ad una elevata concentrazione di centri abitati, attività produttive, beni artistici e culturali.

6. Nonostante l'ER presenti un elevato grado di coesione economico-sociale, nel corso del tempo sia la crescita produttiva che quella demografica sono state più sostenute nelle aree urbane a scapito di altre aree divenute più periferiche e a rischio di spopolamento. L'indicatore di potenziale fragilità sviluppato dal *Servizio statistico RER*, che rileva le condizioni che concorrono a indebolire la coesione sociale e il benessere, consente di leggere il posizionamento dei Comuni rispetto ad aspetti demografici, sociali ed economici, mostrando una maggiore fragilità dei comuni più distanti dalla via Emilia. In particolare, nelle aree montane e interne (47% della superficie della regione con il 12% della popolazione), la viabilità ancora poco sviluppata, i fenomeni di dissesto idrogeologico, la carenza di infrastrutture digitali e la lontananza dai centri di servizio e di competenza, rendono più complicato vivere, lavorare, studiare e fare impresa. Allo stesso tempo, qui si concentrano importanti produzioni primarie e un patrimonio di risorse naturali e culturali da salvaguardare e valorizzare anche in chiave di presidio e sicurezza per l'intero territorio regionale e di volano per l'attrattività turistica sostenibile. Nelle città si concentrano le maggiori dotazioni infrastrutturali, i servizi di rango superiore e un ricco patrimonio di beni culturali. Il sistema produttivo, il sistema degli atenei e dei centri di ricerca, le infrastrutture dell'innovazione e della formazione, sono i principali punti di forza per l'attrazione di investimenti, imprese e talenti. Se le città, dunque, sono motore di innovazione e sviluppo economico, esse mostrano in maniera più evidente i limiti alla sostenibilità dello sviluppo, sia in termini ambientali che sociali.

Gli effetti della pandemia insieme al recente incremento dei prezzi delle materie prime e dei costi dell'energia, hanno generato fallimenti di mercato, incrementando il ricorso all'indebitamento delle imprese e rendendo più difficoltoso l'accesso al credito, mettendo a rischio il percorso verso la doppia transizione.

Strategia

Attraverso il PR, si intende sostenere un rilancio capace di coniugare qualità del lavoro, incremento della produttività e valore aggiunto, innovazione tecnologica, ambientale e sociale, attrattività e apertura internazionale, accompagnando il sistema regionale nella transizione ecologica e nella trasformazione digitale e contribuendo a ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Per raggiungere tali obiettivi ed affrontare le sfide già delineate, il PR si articola in 4 priorità (P) più l'assistenza tecnica:

- 1) Ricerca, innovazione e competitività
- 2) Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
- 3) Mobilità sostenibile e qualità dell'aria
- 4) Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
- 5) Assistenza Tecnica

In modo trasversale alle priorità, il PR garantirà l'applicazione, anche prevedendo priorità/premialità nei criteri di selezione delle operazioni, di alcuni principi fondanti la visione strategica unitaria:

- il **protagonismo delle nuove generazioni**: in linea con gli obiettivi strategici di "NGEU", e con il percorso di partecipazione e confronto "Youz – forum giovani", il PR intende favorire l'inserimento di giovani nelle imprese e nei processi aziendali, sostenere la nascita di nuove attività imprenditoriali e professionali, premiare progetti pubblici a favore delle nuove generazioni e progetti di trattenimento e attrazione di giovani talenti;
- il **contrasto alle disuguaglianze di genere**: il PR intende concorrere pienamente al Women new deal regionale assicurando il pieno coinvolgimento delle donne nei processi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale del sistema regionale; adottando un approccio di *gender mainstreaming*, coerente con il gender impact assessment della Regione; prevedendo oltre ad azioni dedicate, azioni premiali specifiche per sviluppo ed investimenti delle imprese femminili e incentivi per le assunzioni femminili;
- il **sostegno alla transizione ecologica e decarbonizzazione**: il PR intende privilegiare investimenti pubblici e privati maggiormente in grado di generare efficienza energetica e produzione di rinnovabili, l'adozione di processi e prodotti a minor impatto ambientale per un'economia pienamente circolare, interventi di difesa del suolo;
- il **contributo allo sviluppo digitale**: il PR intende privilegiare investimenti pubblici e privati maggiormente in grado di generare innovazione digitale nei processi, prodotti e servizi, semplificando la vita dei cittadini e rafforzando la competitività delle imprese;
- la **riduzione delle disuguaglianze territoriali**: attraverso l'incentivazione degli investimenti a maggiore ricaduta a scala territoriale nei 4 macro ambiti individuati dal DSR - Asse della via Emilia, Appennino, Asta del Po e della bassa pianura padana, Area della Costa.

Inoltre il PR agirà nel rispetto dei principi di **piena partecipazione** dell'intero territorio regionale, incentivando il protagonismo delle comunità, essenziale per ricucire le disuguaglianze e generare uno sviluppo coeso anche attraverso un rafforzamento della capacità amministrativa soprattutto nei territori più fragili per cogliere appieno le opportunità della programmazione, e della **semplificazione delle procedure e degli adempimenti** per l'accesso alle opportunità e ai servizi da parte di cittadini e imprese, così come suggerito anche dalle valutazioni del periodo di programmazione precedente e come raccomandato nell'allegato D al Country Report 2019, in linea con il **Patto per la Semplificazione** adottato dalla RER.

P.1 La priorità risponde a diverse delle sfide indicate, a partire dalla **trasformazione innovativa e intelligente del territorio regionale**, perseguita in stretta relazione con la nuova S3, che indica le direttrici per rafforzare ulteriormente il quadro strategico di azioni integrate e coordinate per indirizzare le politiche regionali di R&I, valorizzando sinergie con programmi a gestione diretta dell'UE (Digital Europe, Horizon Europe).

Le valutazioni sul 2014-20 invitano, inoltre, ad intensificare gli sforzi su due ambiti per i quali i margini di miglioramento sono ancora elevati: la capacità di mobilitare risorse finanziarie addizionali rispetto al PR, nazionali ed europee, e l'intensificazione delle relazioni tra gli attori dell'ecosistema regionale per massimizzare la partecipazione alle iniziative di tutti i soggetti, anche di quelli di minore dimensione.

Gli obiettivi in cui si articola la Strategia prevedono di:

- incrementare gli investimenti privati e pubblici in R&S, rafforzando la capacità di R&I dei diversi attori che compongono l'ecosistema regionale e potenziando le reti di collaborazione fra imprese, ricerca, competenze e territori;
- accrescere numero e dimensione delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e a maggiore potenziale di crescita;
- promuovere la nascita di start-up innovative, con particolare attenzione a quelle green, e sostenerne i processi di sviluppo, crescita e accelerazione;
- sostenere, in complementarità con il PNRR, una rete di infrastrutture di rilevanza nazionale e internazionale negli ambiti strategici della S3, al servizio della ricerca di imprese ed istituzioni, in grado di internazionalizzare l'ecosistema regionale e accrescere l'attrattività del territorio;
- accrescere la domanda pubblica di R&I con particolare attenzione ai temi dei cambiamenti climatici, della trasformazione digitale, dello sviluppo delle industrie culturali e creative e dei servizi.

Rispetto alla seconda sfida, **promuovere la trasformazione digitale per rafforzare le opportunità di sviluppo economico e di innovazione sociale**, l'obiettivo è incentivare un cambiamento culturale della società rendendo il digitale una nuova "tipicità" territoriale, avendo riguardo alla capillarità degli interventi ed al coinvolgimento dei territori periferici e delle aree in cui si sta completando la ricostruzione post sisma, anche in chiave di sostenibilità ambientale. Ciò significa coniugare eccellenza e inclusività, investendo sia nella Data Valley hub di ricerca e innovazione di rango globale, sia nella costruzione di una Data Valley "Bene Comune" che alimenti la partecipazione e la democrazia, garantisca pari opportunità alle persone e competitività alle imprese di tutto il territorio regionale, impedendo che l'innovazione accresca i divari. La rivoluzione tecnologica ha già cambiato profondamente i processi produttivi: l'ambizione è governare la trasformazione affinché l'automazione e il digitale generino valore aggiunto, nuova occupazione e nuove opportunità.

In coerenza con la strategia delineata dall'Agenda Digitale 2020-25 della Regione (*Data Valley Bene Comune*), il PR accompagnerà il dispiegarsi dei processi di trasformazione digitale delle imprese, in particolar modo PMI, intervenendo per semplificare i servizi e rendere competitive le imprese, rafforzando i driver tecnologici emergenti legati al mondo digitale di enti, istituzioni di ricerca, associazionismo e PA, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione ed alla costruzione di una data strategy regionale.

Gli obiettivi in cui si articola la P1, con riferimento alla **trasformazione digitale** del territorio regionale prevedono di:

- accelerare la trasformazione digitale della PA, semplificando servizi e processi amministrativi;
- sostenere la trasformazione digitale delle imprese, in particolare micro e piccole, e delle filiere produttive, anche attraverso l'azione di sistema dei *digital innovation hub*;
- applicare il digitale in modo diffuso al patrimonio culturale, rendendolo accessibile, connesso e fruibile;
- sostenere un sistema di comunità digitali diffuse nel territorio, coinvolgendo il mondo dell'associazionismo per raggiungere il maggior numero di cittadini.

La sfida del rilancio della **competitività del sistema produttivo** mette al centro il lavoro, il valore dell'impresa ed il pluralismo imprenditoriale e diffuso delle PMI -peculiarità del sistema regionale – con l'obiettivo di renderle sempre più motore di un nuovo e diverso sviluppo che, affrontando le sfide della doppia transizione digitale ed ecologica, salvaguardi il capitale produttivo e quello naturale, l'occupazione e il benessere della società. L'obiettivo è accompagnare i processi innovativi delle PMI per favorire investimenti e percorsi di crescita e consolidamento in una logica di integrazione di filiera, in grado di incrementare la competitività e l'attrattività del sistema produttivo. Cruciale per la transizione è anche il ruolo delle imprese dei servizi e dei professionisti che, attraverso un rafforzamento dimensionale e di aggregazione, possono accompagnare imprese e cittadini nell'attuazione della doppia transizione.

Ciò, tenuto conto delle vocazioni e delle diversità territoriali dei quattro macro ambiti previsti dal DSR (Appennino, asta del Po e bassa pianura padana, asse della Via Emilia, asse della Costa). In linea con la *Strategia industriale europea* e la *Strategia per le PMI*, il PR intende sostenere la competitività, l'attrattività, la sostenibilità e la resilienza del tessuto imprenditoriale, con particolare attenzione alle micro e piccole imprese ed alle professioni, in una logica di integrazione di filiera e di aggregazione attorno ai Clust-ER, in coerenza con le sfide e gli ambiti tematici identificati dalla S3. Le PMI saranno incentivate ad intraprendere processi di innovazione per incrementare l'efficienza dei processi di produzione, la capacità di innovare prodotti e modelli di business e di creare nuovi posti di lavoro, con un'attenzione ai settori produttivi più colpiti dagli effetti della pandemia e/o più vulnerabili alla transizione ecologica e digitale. Tra questi il settore dell'auto, la meccanica, le costruzioni e le soluzioni green, le filiere dell'alimentare e della salute. Il sistema delle ICC, dai beni alle produzioni culturali, dal design alla moda, è oggi impegnato ad introdurre innovazioni digitali basate sulla sostenibilità, processi che riguardano anche i servizi alle aziende e alle persone, comparto che offre sempre più spazio alle nuove imprese dell'innovazione sociale e all'imprenditorialità femminile.

Le misure, differenziate in funzione delle peculiarità e dei bisogni di singole filiere e settori, saranno aggregate attorno alle specializzazioni ed agli ambiti della S3 con l'obiettivo di:

- sostenere i progetti di innovazione delle imprese, delle filiere e delle attività professionali, incentivando il rafforzamento, la crescita, anche dimensionale, e lo sviluppo delle competenze;
- incentivare i processi di internazionalizzazione per rafforzare competitività ed attrattività del sistema produttivo regionale sui mercati;
- favorire la nascita di nuove imprese sostenendone processi di sviluppo, crescita e accelerazione e aumentandone la capacità attrattiva;
- sostenere l'innovazione e gli investimenti delle imprese del turismo, dei servizi e del commercio, delle imprese culturali e creative;
- favorire processi di innovazione sociale, in grado di soddisfare nuovi bisogni e rafforzare territori e coesione sociale;
- rafforzare l'imprenditoria femminile e la creazione e lo sviluppo di nuove imprese femminili con azioni verticali specifiche oltre alle premialità previste nelle azioni orizzontali.

Cruciale sarà anche il rafforzamento e la formazione di **competenze** delle imprese per sostenere la doppia transizione guidata dalla S3, l'innovazione dei metodi di produzione e di organizzazione, i materiali e i processi produttivi in maniera intelligente e sostenibile, lo sviluppo

di competenze manageriali e l'attrattività ed il trattenimento dei talenti, con un'attenzione specifica alle pari opportunità.

P.2 Nella consapevolezza che **accelerare e accompagnare la transizione ecologica** richieda un cambio di passo e di prospettiva, il PR assume come riferimento strategico le politiche di sostenibilità definite dall'*Agenda 2030* e dal *Green deal*, declinate a scala regionale nel Patto e nella Strategia regionale 2030, agendo inoltre in sinergia con la *Strategia europea per la biodiversità*, il *Prioritized Action Framework*, la *Strategia europea per l'adattamento ai cambiamenti climatici*, il *Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima*, il *Piano d'azione per l'economia circolare*, la *Strategia sulla mobilità sostenibile e intelligente* e la *Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici*. Massima complementarità sarà inoltre garantita con la *Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici* e con gli strumenti regionali di pianificazione in materia di energia, rifiuti e bonifica dei suoli inquinati, qualità dell'aria e tutela delle acque in corso di aggiornamento.

Puntare ad una piena sostenibilità energetica, promuovere un'economia sempre più circolare, tutelare le risorse naturali e investire sulle infrastrutture verdi e blu, incrementare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle aree urbane e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici sono gli elementi chiave della priorità.

Per quanto riguarda l'efficienza energetica, l'incremento della quota di copertura dei consumi attraverso fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas effetto serra, il PR intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati al 2030 dal PNIEC e di quelli ancora più ambiziosi delineati dal Piano Nazionale per la Transizione Ecologica (in fase di approvazione) e, a livello regionale, assume gli obiettivi fissati dal Patto, a partire dal raggiungimento della neutralità carbonica prima del 2050 e il passaggio alle energie pulite e rinnovabili al 100% entro il 2035. In complementarità al PNRR, si intende agire sia sul tessuto imprenditoriale che sugli edifici pubblici particolarmente energivori, nonché sull'edilizia residenziale pubblica, sostenendo investimenti per l'efficientamento e il risparmio energetico e garantendo approvvigionamenti di energia pulita o a basse emissioni di carbonio.

L'utilizzo di energia da fonti rinnovabili costituisce un elemento chiave per la transizione verso un'economia a basse emissioni, promuovendo le energie che in modo più efficace determinano impatti sull'ambiente e sui costi.

Il PNRR prevede ingenti investimenti sul rafforzamento delle *smart grid*: il PR non intende quindi replicare tali interventi ma ne seguirà l'evoluzione e la concreta attuazione per intervenire in sinergia e complementarità.

Per quanto riguarda la **transizione energetica**, gli obiettivi prevedono di:

- accompagnare la transizione ecologica delle imprese, orientandone e incentivandone gli investimenti verso l'efficienza energetica e le energie rinnovabili e verso processi e

prodotti a minor impatto ambientale, sostenendo il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili;

- rafforzare la sostenibilità di edifici pubblici e imprese agendo in modo integrato attraverso la riqualificazione e l'efficientamento energetico, la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo e l'adeguamento sismico;
- sostenere la creazione di comunità energetiche per favorire sia una migliore implementazione della generazione distribuita, sia un aumento dell'efficienza energetica dei consumi;
- rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali nella progettazione e gestione dei progetti di transizione energetica e di rigenerazione urbana.

In coerenza con gli obiettivi fissati dal Patto, nonché con gli indirizzi dell'Assemblea Legislativa per la predisposizione del nuovo Piano per la gestione dei Rifiuti e per le Bonifiche, il PR intende poi sostenere la **transizione verso un'economia pienamente circolare**, al fine di organizzare filiere efficienti e minimizzare il conferimento di rifiuti a impianti di smaltimento. Sarà garantito il sostegno allo sviluppo di nuove filiere green con un'attenzione non solo alla filiera clima/energia, ma anche a quelle di recupero dei materiali, investendo in tecnologie in grado di ridurre i rifiuti e facilitare la simbiosi industriale, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, promuovendo il riciclo, il recupero e il riuso dei rifiuti.

Il PR, inoltre, intende contribuire al **contrasto e alla prevenzione del dissesto idrogeologico** non solo per ridurre i danni conseguenti ad eventi calamitosi nelle aree montane, di pianura e della costa, ma anche per contenere il danno potenziale attraverso il monitoraggio del territorio e l'adozione di sistemi avanzati di prevenzione.

Ulteriore obiettivo è tutelare **la biodiversità e valorizzare il patrimonio naturale**, intervenendo per ricomporre l'equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale, salvaguardando la biodiversità, con investimenti e azioni mirate e selettive nella gestione degli ecosistemi, delle specie e degli habitat, in particolare nelle aree Natura 2000, e promuovendone l'informazione e la sensibilizzazione.

Infine, per ridurre l'impatto **delle pressioni ambientali e climatiche** nei contesti urbani e periurbani, sarà incentivato lo sviluppo di infrastrutture verdi e blu, al fine di aumentarne la resilienza, migliorare la qualità del sistema ambientale e microclimatico e connettere in modo sostenibile l'insieme urbano ed extra-urbano, aumentando la fruibilità degli spazi e il benessere delle persone. Tra gli interventi programmabili rientrano anche quelli di rinaturalizzazione e di ripascimento delle spiagge, di riqualificazione ambientale del *waterfront* della costa, oltre a quelli per la valorizzazione delle aree dell'Asta del Po e bassa pianura padana, in complementarità al PNRR. In coerenza con il Patto, il PR concentra oltre il 30% delle risorse complessive su interventi di contrasto al cambiamento climatico.

P.3 Obiettivo prioritario dell'ER, nell'ambito del Bacino Padano e in raccordo con le altre regioni dell'ambito, è quello di migliorare la qualità dell'aria, potenziando il sostegno alle misure già previste e attualmente finanziate con risorse regionali e nazionali, nonché sostenendo quelle che saranno inserite nel PAIR, in fase di aggiornamento. In particolare, in questo ambito il PR darà priorità alle azioni che sviluppino una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile, in stretta complementarità con le misure del PNRR.

Il PR si concentrerà sulla promozione dell'uso della mobilità dolce e ciclopeditone, anche attraverso la realizzazione di piste ciclabili attrezzate e interconnesse, la diffusione di sistemi per la mobilità intelligente e l'installazione di punti di ricarica elettrica.

P.4 La priorità 4, in linea con la nuova *Agenda territoriale europea 2030*, con il *Green Deal*, nonché con il Patto, intende in particolare **contrastare le diseguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori** contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, il PR punta ad attivare nuovi processi di sviluppo, per:

- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, sistema della formazione, sistema produttivo e turismo, rafforzando il tessuto sociale ed economico locale;
- contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico;
- contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali;
- rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità, nonché favorire l'apertura **dei** territori **interessati**, alle reti lunghe e assicurare l'accessibilità alle opportunità emergenti.

Attraverso il PR si intende intervenire con risposte differenziate ai fabbisogni e alle vocazioni dei territori attraverso strategie di sviluppo in grado di coinvolgere gli attori locali nella definizione di scelte di programmazione e di sviluppo.

A fronte dei 4 macro ambiti previsti dal DSR, in linea con l'Accordo di partenariato e con la Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI) in corso di perfezionamento, sono individuati due ambiti per le **Strategie territoriali**:

- le aree urbane e i sistemi territoriali intermedi, quale ambito privilegiato per strategie funzionali al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, massimizzando l'impatto su scala regionale rispetto alla transizione ecologica e digitale, attraverso le **Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS)** declinate sulla base dell'art. 29 del RDC ed attuate attraverso l'ITI;
- le aree e i territori più fragili e periferici, individuati in stretto raccordo con la SNAI e, in ogni caso, l'intero territorio appenninico avendo a riferimento la mappatura Aree Interne dell'AP, attraverso le **Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)** declinate sulla base dell'art. 29 del RDC ed attuate attraverso l'ITI.

Oltre alle azioni proprie dell'OP5, nei territori individuati si potrà intervenire attivando nelle strategie di sviluppo anche azioni specifiche degli OP1 e OP2. In considerazione degli elementi di fragilità, le aree interne e montane della regione godranno, inoltre, di una riserva almeno pari al 10% delle risorse complessive a valere sulle diverse priorità del PR.

A completamento della strategia del PR, interviene anche l'integrazione con la **Strategia europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR)** a cui la Regione partecipa attivamente svolgendo anche per il periodo 2021-2027 il ruolo di Autorità di Gestione di Adrion, programma di cooperazione territoriale decisivo, per copertura geografica e obiettivi prioritari, ai fini dell'implementazione dell'intera strategia macroregionale. Tra le 15 priorità tematiche proposte da EUSAIR, l'ER ha scelto di assumere nei propri programmi operativi FESR e FSE+ quelle più rispondenti alla strategia di sviluppo regionale delineata.

Tabella 1 Giustificazione alla scelta degli obiettivi specifici

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata*	Giustificazione (sintesi)
a) un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);	i) sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	<p>Con questo OS si intende affrontare la sfida della trasformazione innovativa e intelligente del territorio per migliorare la propria capacità di R&I e colmare il divario con le regioni europee più innovative. Nonostante l'ottimo posizionamento della RER, certificato anche dal RIS 2021, la distanza con le regioni "innovation leader" è ancora ampia. Ne sono esempi la % di spesa in R&S pari al 2,03% del PIL nel 2018, valore inferiore alla media UE27 (2,18%) e la quota di occupati nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza che nel 2019 erano il 2,3% dell'occupazione totale (al di sotto della media italiana ed europea). Con questo OS si vuole proseguire nel percorso intrapreso nei precedenti periodi di programmazione che ha posizionato l'ER al 4 posto in Europa tra le regioni a più rapida crescita nell'ambito della R&I nel periodo 2014-2021. Con le azioni dell'OS si intende assegnare a R&I un ruolo essenziale nel sostenere una crescita capace di coniugare qualità del lavoro, efficienza economica e rispetto dell'ambiente, produttività e valore aggiunto. L'OS sarà finalizzato ad intervenire sul rafforzamento: dell'attività di R&I dell'ecosistema regionale, degli investimenti in R&S pubblici e privati, della rete di infrastrutture di rilevanza nazionale e internazionale negli ambiti strategici della S3, delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con il maggiore potenziale di crescita, della domanda pubblica di R&I con particolare attenzione ai temi dei cambiamenti climatici, trasformazioni digitali, sviluppo delle industrie culturali e creative e dei servizi.</p> <p>Nell'ambito dell'OS sono previste azioni che si basano su sovvenzioni e su combinazioni tra queste e strumenti finanziari. Il ricorso alle sovvenzioni è motivato dall'elevato grado di rischio e di incertezza che caratterizzano le attività di ricerca e dall'obiettivo di coinvolgere sempre più in tali attività anche le imprese di più piccole dimensioni con maggiori difficoltà di accesso al credito. Nella valutazione della forma di finanziamento più idonea si terranno in considerazione anche elementi quali il TRL, privilegiando le sovvenzioni per quegli interventi che intervengono su TRL più bassi che comportano un rischio</p>

		più elevato ma la cui strategicità in termini di ricerca è particolarmente rilevante per le tematiche della S3.
a) un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);	ii) permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Con questo OS la RER risponde alla sfida della promozione della trasformazione digitale per rafforzare le opportunità di sviluppo economico e innovazione sociale puntando a rendere il digitale una nuova "tipicità" territoriale. L'ER, da "Data Valley" polo di eccellenza, intende diventare una "Data Valley diffusa" in cui i dati sono un bene comune questo OS può fornire un contributo importante in questa direzione. L'ER, negli ultimi anni, ha posto le basi per essere la piattaforma europea e internazionale per lo studio e le applicazioni in materia di Big Data e AI, una vera e propria Data Valley, con possibilità di sviluppo nei campi industriale, R&S, scienza della vita, ambientale e lotta ai cambiamenti climatici. L'analisi del posizionamento regionale mostra un territorio che, da una parte, rappresenta un'eccellenza per la capacità di calcolo e di analisi dei dati ma che, dall'altra, deve riuscire a sfruttare più intensamente questa capacità. Con la selezione dell'OS si intende, quindi, rendere il digitale un elemento trasversale, che pervade tutte le politiche verticali coinvolgendo e rafforzando l'intero ecosistema: le imprese, la ricerca, l'associazionismo e la PA. L'OS sarà finalizzato ad intervenire in particolare sulla trasformazione digitale della PA e delle imprese anche attraverso una rete diffusa di punti di supporto offerti dalle associazioni imprenditoriali, sulla valorizzazione delle risorse artistiche e culturali mediante un uso intelligente del digitale e sulla nascita di un sistema di comunità digitali diffuse nel territorio in grado di coinvolgere il ricco mondo dell'associazionismo e raggiungere cittadini e società civile. Sono previste azioni che si basano su sovvenzioni e su combinazioni tra queste e strumenti finanziari. Si ricorrerà alle sovvenzioni per le azioni contraddistinte da un carattere pubblico, funzionali all'attuazione del processo di semplificazione della PA e che prevedano lo sviluppo e l'erogazione di nuovi servizi pubblici digitali centrati sull'utente. Per l'azione a favore delle imprese sono previste sovvenzioni accompagnate anche da strumenti finanziari, privilegiando le prime nel caso di imprese di dimensioni più piccole e quindi con maggiore difficoltà nell'accesso al credito per le quali la sovvenzione consente più agevolmente il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi necessari per affrontare la transizione digitale.

<p>a) un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);</p>	<p>iii) rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi;</p>	<p>La sfida che la RER intende affrontare con questo OS è quella di supportare il sistema produttivo regionale nel percorso di trasformazione strutturale che dovrà affrontare per rispondere alla doppia sfida della transizione digitale ed ecologica rafforzando la componente di innovazione, l'attrattività e competitività dell'intero sistema.</p> <p>Attraverso questo OS si intendono sostenere le PMI, le microimprese, le professioni nell'intraprendere un processo di innovazione strutturale che possa offrire opportunità per incrementare l'efficienza dei processi di produzione, la capacità di innovare prodotti e modelli di business e creare nuovi posti di lavoro, quale base indispensabile per promuovere la crescita sostenibile e la transizione digitale delle PMI.</p> <p>In tal senso si opererà all'interno del solco tracciato dalla nuova S3 organizzata attorno al sistema dei CLUST-ER, fortemente rappresentativo delle componenti del sistema produttivo ed ampliato con una nuova attenzione verso l'economia urbana e il sistema del turismo e con un orientamento cross-settoriale alle principali sfide che riguardano in modo trasversale la manifattura, il sistema dei servizi, le professioni, il terzo settore, individuate negli ambiti tematici prioritari della S3. L'OS sarà finalizzato ad intervenire sia su obiettivi settoriali, in stretta connessione con i CLUST-ER, sia su traiettorie orizzontali.</p> <p>Nell'ambito dell'OS sono previste azioni che si basano su sovvenzioni, e su combinazioni tra queste e strumenti finanziari.</p> <p>Il ricorso alle sovvenzioni, oltre alla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario richiesto alle imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni, dall'emergenza COVID, si rende necessario considerati gli impegnativi target previsti per il raggiungimento degli obiettivi della strategia per far fronte alla doppia transizione che saranno declinati in criteri di selezione particolarmente esigenti e la scelta strategica di operare per questo OS all'interno del solco tracciato dalla nuova S3 rispondendo alle sue ambiziose sfide.</p>
<p>a) un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della</p>	<p>iv) sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	<p>La sfida che la RER intende affrontare con l'attivazione di questo OS è quella di perseguire l'ambizioso obiettivo della trasformazione economica innovativa e intelligente del territorio regionale che richiede necessariamente la formazione di competenze nuove, multidisciplinari e trasversali in grado di fare da raccordo tra le esigenze delle imprese, in particolar modo quelle più piccole, e il mondo</p>

<p>connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);</p>		<p>della ricerca. Le sfide intraprese con i precedenti OS hanno evidenziato come, nei prossimi anni, l'attrattività e la competitività del tessuto produttivo regionale dipenderanno dalla capacità delle imprese di trasformarsi, innovare i metodi di produzione e di organizzazione, i materiali e i processi produttivi in maniera intelligente, sostenibile e continuativa. Tutto ciò per realizzarsi necessita di nuove e adeguate competenze.</p> <p>Con la selezione di questo OS si intende contribuire all'obiettivo di policy "Un'Europa più competitiva e intelligente" poiché il rafforzamento e la formazione di nuove competenze all'interno delle imprese per sostenere la transizione industriale, digitale ed ecologica, guidata dalla S3 regionale, rappresenta una condizione indispensabile affinché in Europa e nelle sue regioni si compia una trasformazione economica intelligente e innovativa. Questo OS dovrà pertanto intervenire sulla riduzione del crescente mismatch tra domanda e offerta di competenze, anche in ottica di genere, sul rafforzamento delle competenze STEM e su quelle in grado di operare per il raggiungimento degli obiettivi propri dell'Agenda ONU 2030.</p> <p>Nell'ambito dell'OS si prevede di ricorrere alle sovvenzioni, sia per la prevista modesta entità delle stesse, che per l'effetto di incentivazione che esse possono produrre su interventi diretti al rafforzamento e alla formazione di nuove competenze all'interno delle imprese, attività fortemente necessaria per poter sostenere le imprese nella duplice transizione ecologica e digitale.</p>
<p>b) un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché</p>	<p>promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;</p>	<p>La sfida che la RER intende affrontare con questo OS è incrementare l'efficienza energetica per assicurare la disponibilità di energia a costi ridotti e la riduzione delle emissioni di gas serra. Nonostante i buoni risultati raggiunti, il percorso da fare per raggiungere gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica (-27%) e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (-40%), fissati al 2030 nel Piano Energetico Regionale e nel PNIEC, è ancora lungo. Dopo un calo delle emissioni serra nel 2015 e nel 2016, nel 2019, una nuova crescita ha portato le emissioni di gas serra al -6% rispetto ai valori del 1990 (dati ISPRA), mentre l'obiettivo di riduzione dei consumi energetici è stato superato grazie al forte impegno di soggetti pubblici e privati (-30%).</p> <p>Con questo OS si intende intervenire sia sul tessuto imprenditoriale regionale che sugli edifici pubblici particolarmente energivori e sull'edilizia residenziale pubblica, sostenendo investimenti per l'efficientamento e il risparmio energetico</p>

<p>della mobilità urbana sostenibile;</p>		<p>e garantendo approvvigionamenti di energia pulita o a basse emissioni di carbonio, a prezzi accessibili. Attraverso l'OS si rafforzerà la priorità 2 che discende dal Patto e che pone la questione del cambiamento climatico, delle emissioni di CO₂ e della transizione energetica ed ambientale al centro delle politiche regionali.</p> <p>Nell'ambito dell'OS è prevista un'azione basata su sovvenzioni e un'altra basata su una combinazione tra sovvenzioni e strumenti finanziari.</p> <p>In particolare, per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici si interverrà prioritariamente con sovvenzioni in considerazione degli alti livelli di prestazione energetica richiesti come contributo alla lotta al cambiamento climatico e della difficoltà legata all'indebitamento dei soggetti pubblici.</p> <p>Per gli interventi delle imprese si farà ricorso a strumenti finanziari, anche sulla base della positiva esperienza della programmazione 2014-2020, accompagnati da sovvenzioni per ridurre l'ammontare complessivo dei costi a carico delle imprese compresi quelli connessi ad esempio all'attività di progettazione degli interventi, monitoraggio dei consumi, diagnosi energetica, etc.</p>
<p>b) un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;</p>	<p>ii) promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità;</p>	<p>La sfida alla quale la RER intende contribuire con l'attivazione di questo OS è quella di passare al 100% di energie rinnovabili entro il 2035, obiettivo fissato all'interno del Patto per il Lavoro e per il Clima, nonché arrivare ad una quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili di almeno il 27%, obiettivo fissato dal Piano Energetico Regionale.</p> <p>Il rapporto di monitoraggio del Piano Energetico Regionale 2030 rileva come nel 2018 la quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili sia stata pari al solo 12,5%.</p> <p>Con la selezione di questo OS si intende contribuire all'obiettivo di policy "Un'Europa più verde" intervenendo, in una regione fortemente energivora quale l'Emilia-Romagna, per sostenere lo sviluppo del settore sia accompagnando la transizione ecologica delle imprese che sviluppando nuove filiere green, incrementando la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili anche da parte dei soggetti pubblici. Per raggiungere l'obiettivo è necessario mobilitare tutti i soggetti pubblici e privati della società regionale e prevedere un nuovo protagonismo anche attraverso lo sviluppo delle comunità energetiche, un ruolo</p>

		<p>di assistenza e orientamento dell'Agenzia per l'Energia e lo sviluppo di soluzioni pubblico-private.</p> <p>Nell'ambito dell'OS è prevista un'azione basata su sovvenzioni e un'altra basata su una combinazione tra sovvenzioni e strumenti finanziari.</p> <p>In particolare, per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici si interverrà prioritariamente con sovvenzioni in considerazione della difficoltà legata all'indebitamento dei soggetti pubblici.</p> <p>Per gli interventi delle imprese si farà ricorso a strumenti finanziari, anche sulla base della positiva esperienza della programmazione 2014-2020, accompagnati da sovvenzioni per ridurre l'ammontare complessivo dei costi a carico delle imprese compresi quelli connessi ad esempio all'attività di progettazione degli interventi, monitoraggio dei consumi, diagnosi energetica, etc</p>
<p>b) un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;</p>	<p>iv) promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>La sfida che la RER intende affrontare con l'attivazione di questo OS è duplice: accrescere la resilienza degli edifici pubblici e delle imprese nei confronti del dissesto idrogeologico e il rischio di altri rischi rilevanti; contrastare il dissesto idrogeologico e il rischio di inondazioni, in sinergia con il FEASR, aumentando la resilienza del territorio regionale con interventi su fiumi, frane e costa, e migliorare i sistemi di gestione delle catastrofi.</p> <p>Nel nuovo ciclo del Piano gestione del rischio alluvioni (PGRA) 2022/2027 saranno 67 le aree regionali a rischio potenziale significativo di alluvioni. Relativamente a possibili allagamenti delle zone costiere, il PGRA evidenzia che la maggior estensione delle aree ad elevata pericolosità è circoscritta ai territori altimetricamente depressi, privi di difese naturali e con un'elevata urbanizzazione del fronte mare.</p> <p>La fragilità morfologica del territorio non è esclusiva solo delle aree su cui le frane sono conclamate ma interessa anche lunghi tratti di infrastrutture viarie, che, in occasione di fenomeni meteorologici particolarmente intensi, subiscono con frequenza danni di diversa gravità per smottamenti di varia estensione.</p> <p>Nell'ambito dell'OS sono previste azioni che si basano su sovvenzioni e su combinazioni tra sovvenzioni e strumenti finanziari.</p>
<p>b) un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia circolare ed</p>	<p>vi) promuovere la transizione verso un'economia circolare ed</p>	<p>La sfida che la RER intende affrontare con questo OS è ridurre la pressione che l'industria regionale esercita sull'ambiente, sia producendo meno rifiuti che</p>

<p>carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;</p>	<p>efficiente sotto il profilo delle risorse;</p>	<p>volgendo verso una produzione più green e sostenibile. La Pianura Padana è una delle zone più inquinate d'Europa. In questo bacino, risiede il 40% della popolazione italiana e viene prodotto oltre il 50% del PIL nazionale. Ciò comporta emissioni di inquinanti in atmosfera, legate sia all'elevata industrializzazione che all'agricoltura e agli allevamenti intensivi. Un problema accentuato dalla conformazione orografica e dalle particolari condizioni meteorologiche che determinano un limitato ricambio d'aria e una limitata dispersione degli inquinanti, provocando frequenti superamenti dei valori limite per polveri, ossidi di azoto e ozono troposferico.</p> <p>Attraverso questo OS si intende sostenere l'economia circolare e sviluppare nuove filiere green con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali, investendo in tecnologie in grado di ridurre i rifiuti e facilitare la simbiosi industriale, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, promuovendo il riciclo, il recupero e il riuso dei rifiuti.</p> <p>Attraverso questo OS si rafforzerà la priorità 2 che discende dal Patto che sottolinea la volontà di intervenire su questo progetto, impegnativo e necessario, che richiede la piena mobilitazione dell'industria e il potenziamento delle infrastrutture per la gestione, raccolta, riuso e riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione.</p> <p>Nell'ambito dell'OS è prevista un'azione che si baserà su sovvenzioni e strumenti finanziari coerentemente alla tipologia di imprese che saranno finanziati. In particolare, il ricorso alle sovvenzioni si giustifica con l'elevato livello di innovazione che contraddistingue l'azione, determinando inoltre un effetto di spinta e di incentivazione importante per l'attuazione del complesso processo di transizione ecologica.</p>
<p>b) un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu,</p>	<p>vii) rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>La sfida che la RER intende affrontare con l'attivazione di questo OS è quella di combattere l'inquinamento attraverso l'aumento delle aree verdi, in particolare in ambito urbano, e la protezione e preservazione della natura, azione da realizzarsi in stretto coordinamento con il FEASR e con gli interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF).</p> <p>La disponibilità media di verde urbano nelle città capoluogo della Regione (34m² per abitante) è superiore alla media nazionale (22,5 m² per abitante) ma la</p>

<p>dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;</p>		<p>distribuzione non è uniforme tra le città ed è comunque molto lontana dal dato delle prime tre città italiane.</p> <p>La regione è anche contraddistinta da un patrimonio naturale importante all'interno di un territorio diffusamente antropizzato, caratterizzato da frequenti barriere che ostacolano la libera diffusione degli elementi naturali: una ricca biodiversità con 3.250 entità vegetali relative alla sola flora vascolare, e una grande varietà di habitat, almeno 73 tipi riconosciuti di interesse comunitario. Gli habitat e le specie floristiche e faunistiche rare e minacciate, sono obiettivi di conservazione dei 158 siti della Rete Natura 2000 presenti in regione e nelle aree protette nel quadro di una rete ecologica che collega tra loro le aree naturali che corrispondono al 15% del territorio regionale.</p> <p>Con la selezione di questo OS si intende sostenere un nuovo modello di pianificazione e progettazione, anche urbana, più attento alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico, facendo ricorso al verde urbano e alla sua capacità di rimuovere sostanze inquinanti, in linea con la legge urbanistica a consumo di suolo zero adottata nel 2017 (L.R. 24/2017).</p> <p>Attraverso questo OS si rafforzerà la priorità regionale "Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza", priorità che discende dal Patto per il Lavoro e per il Clima che sottolinea la volontà di intervenire per valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città.</p> <p>Le azioni dell'OS si basano su sovvenzioni, in quanto gli interventi sostenuti non conseguono vantaggi economici diretti e sono promosse da soggetti pubblici.</p>
<p>b) un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della</p>	<p>viii) promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>La sfida che la RER intende affrontare con questo OS è quella di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Patto in tema di mobilità sostenibile: la riduzione di almeno il 20% del traffico motorizzato privato anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica elettrica entro il 2025 e la realizzazione di 1000 km di piste ciclabili entro il 2030.</p> <p>I dati disponibili sottolineano l'urgenza di intervenire in tema di mobilità sostenibile. Secondo l'indagine Istat "Aspetti della vita quotidiana" (2020), nel 2019 il 78% degli occupati emiliano-romagnoli si è spostato abitualmente utilizzando un mezzo privato (74,2% in Italia) e il 74,5% della popolazione regionale ha utilizzato l'auto tutti i giorni (69,5% in Italia).</p>

<p>loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile;</p>		<p>Il percorso già intrapreso anche nelle precedenti programmazioni sta producendo risultati positivi su cui è necessario insistere: in base al report "Ambiente Urbano" dell'Istat (2021) tra il 2014 e il 2019 il numero di passeggeri di mezzi pubblici nelle città capoluogo della Regione è aumentato di circa il 20%, in controtendenza rispetto al resto d'Italia dove la domanda è calata del 19%. Sempre tra il 2014 e il 2019 i km di piste ciclabili nelle città capoluogo sono passati da 1.215 a 1.394 (+15%), con una densità media di circa 73km per 100km² di superficie territoriale (24,2 in Italia). Ad aumentare nei comuni capoluogo è stata in particolare la disponibilità di biciclette dei servizi di bike sharing passata da 9 a 19 biciclette ogni 10.000 abitanti (+53%).</p> <p>Con la selezione di questo OS si intende contribuire all'obiettivo di policy "Un'Europa più verde" sostenendo azioni che puntino a sviluppare una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile, in complementarità con le misure previste dal PNRR nazionale.</p> <p>Attraverso questo OS si rafforzerà la priorità regionale "Mobilità sostenibile e qualità dell'aria", priorità che discende dal Patto per il Lavoro e per il Clima e dal Green Deal europeo nell'ottica di una completa neutralità climatica entro il 2050. Gli interventi volti a promuovere la mobilità urbana saranno oggetto di sovvenzione al fine di sostenere sperimentazioni e diffusione di tecnologie per la mobilità sostenibile ed estendere in modo diffuso la mobilità ciclo-pedonale. Gli interventi, non conseguono vantaggi economici diretti e vengono promosse da soggetti pubblici.</p>
<p>e) un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.</p>	<p>ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane;</p>	<p>Con questo OS la RER intende rispondere alla sfida "contrastare le disuguaglianze economiche, sociali e territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori", che discende direttamente dal Patto per il lavoro e per il clima. Anche in Emilia-Romagna, infatti, assistiamo ad un divaricamento tra aree urbane e aree rurali, tra centri e periferie delle città. Con il contributo degli interventi previsti all'interno di questo OS si intende contrastare questa tendenza e ricucire le disuguaglianze territoriali, garantendo ovunque opportunità e servizi di prossimità, integrando le periferie a città più aperte e diffuse, valorizzando identità e potenzialità dei singoli territori e dei singoli luoghi, per attivare nuovi processi di sviluppo. Si intende, inoltre, promuovere l'attrattività delle aree urbane sia in termini di investimenti, turisti, capitale umano dall'esterno, sia per promuovere il territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini che vi</p>

		<p>risiedono in modo da aumentare la coesione interna, lo spirito identitario e il benessere dei cittadini. Gli interventi verranno perseguiti attraverso lo strumento delle "Agende Trasformative Urbane per lo sviluppo sostenibile" (ATUSS), identificate nel DSR, da progettare in stretta coerenza con gli obiettivi delineati dal Patto.</p> <p>Le ATUSS sono strumenti di governance multilivello che rispondono ai contenuti minimi fissati dall'articolo 29 del Regolamento (UE) 2021/1060 ed intendono mettere in campo risposte differenziate ai fabbisogni dei diversi territori attraverso strategie di sviluppo in grado di coinvolgere gli attori locali nel definire scelte di programmazione e nel delineare traiettorie di sviluppo di medio-lungo termine.</p> <p>Nelle aree urbane il sostegno del FESR alle strategie territoriali si focalizzerà nel rilanciare e rafforzare l'attrattività dei territori per i cittadini, il sistema delle infrastrutture e dei servizi di formazione, il sistema produttivo e il turismo, i beni culturali, rafforzando il tessuto sociale ed economico locale e nel contribuire attivamente al contrasto al cambiamento climatico.</p> <p>Gli interventi verranno realizzati attraverso sovvenzioni in quanto non conseguono vantaggi economici diretti e promossi da soggetti pubblici</p>
<p>e) un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.</p>	<p>ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p>	<p>Selezionando questo OS la RER intende rispondere alla sfida "contrastare le disuguaglianze economiche, sociali e territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori", discendente dal Patto. L'OS è, infatti, necessario per contribuire a colmare i divari che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile della regione.</p> <p>L'indicatore di potenziale fragilità sviluppato dal Servizio statistica della Regione mostra che i comuni con una maggiore fragilità potenziale sono localizzati ai confini della regione con addensamenti, soprattutto, nell'Appennino piacentino, parmense e nel Basso ferrarese, e lungo tutta la fascia di crinale appenninica. La bassa densità demografica e il progressivo invecchiamento della popolazione, l'orografia che ha comportato deficit infrastrutturali e nei collegamenti, le difficoltà del fare impresa, richiedono interventi significativi.</p> <p>Gli interventi verranno perseguiti attraverso lo strumento delle "Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne" (STAMI), identificate nel DSR, che rappresentano una declinazione alla scala locale del Patto e agiranno in stretto raccordo con la SNAI.</p>

	<p>Le STAMI sono strumenti di governance multilivello che rispondono ai contenuti minimi fissati dall'articolo 29 del Regolamento (UE) 2021/1060 ed intendono mettere in campo risposte differenziate ai fabbisogni dei diversi territori attraverso strategie di sviluppo in grado di coinvolgere gli attori locali nel definire scelte di programmazione e nel delineare traiettorie di sviluppo di medio-lungo termine.</p> <p>Nelle aree montane e interne il sostegno del FESR alle strategie territoriali si focalizzerà nel rilanciare il tessuto sociale ed economico locale e nel consolidare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità, rafforzare l'attrattività dei territori per gli abitanti, il sistema delle infrastrutture e dei servizi della formazione, il sistema produttivo e il turismo, valorizzare il patrimonio ambientale e culturale, nonché favorire l'apertura di tutti i territori alle reti assicurando l'accessibilità alle opportunità emergenti.</p> <p>Gli interventi verranno realizzati attraverso sovvenzioni in quanto non conseguono vantaggi economici diretti e promossi da soggetti pubblici</p>
--	--

2.

2. PRIORITÀ

1.

2.

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. PRIORITÀ 1 - RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ¹
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

¹ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

2.1.1.1. OBIETTIVO SPECIFICO: SVILUPPARE E RAFFORZARE LE CAPACITÀ DI RICERCA E DI INNOVAZIONE E L'INTRODUZIONE DI TECNOLOGIE AVANZATE

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+

1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione delle imprese

L'azione contribuisce all'OS incentivando lo sviluppo di attività di R&I in grado di far crescere l'intera filiera produttiva, e di accrescere il livello di specializzazione. Si sostengono progetti di ricerca, sviluppo sperimentale ed innovazione promossi dalle imprese in collaborazione con i laboratori della Rete Alta Tecnologia e con i centri per l'innovazione accreditati di interesse per il sistema produttivo con riferimento agli ambiti tematici prioritari della S3, con particolare attenzione ai temi dell'economia circolare e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, e con l'obiettivo di rafforzare l'offerta di ricerca, coinvolgendo nuovi ricercatori e favorendo la qualificazione delle filiere produttive regionali, attraverso un'elevata capacità brevettuale, lo sviluppo di tecnologie di frontiera, l'implementazione di soluzioni innovative e l'impatto sociale e sui territori.

1.1.2 Supporto a progetti di ricerca collaborativa dei laboratori di ricerca e delle università con le imprese

L'azione sostiene progetti di ricerca industriale strategica collaborativa promossi da Università, laboratori di ricerca e centri per l'innovazione della RAT con la necessaria partecipazione di imprese interessate allo sfruttamento e all'industrializzazione dei risultati, per il rafforzamento dei sistemi produttivi in coerenza con la S3 e con attenzione ai temi dell'economia circolare e dei cambiamenti climatici. L'azione concilia traiettorie tecnologiche di medio periodo con la capacità del sistema delle imprese di incorporare i risultati scientifici e tecnologici nei processi produttivi attraverso progetti che dovranno identificare le ricadute industriali dei risultati e la loro valorizzazione a favore delle imprese e delle filiere della S3. I beneficiari dovranno assicurare attraverso accordi di collaborazione propedeutici alla presentazione dei progetti, il coinvolgimento delle imprese, per la verifica e la dimostrazione delle tecnologie e per anticipare la ricaduta industriale dei risultati. Le imprese dovranno partecipare attivamente alle diverse fasi dei progetti godendo dell'accesso sperimentale ai risultati da diffondere, anche attraverso i CLUSTER, ad altre imprese interessate. Il carattere abilitante dei progetti e il coinvolgimento attivo delle imprese contribuiranno a determinare avanzamento tecnologico delle filiere/intersettoriale e un impatto sociale basato su: quadrupla elica, open innovation, ricerca responsabile, innovazione sociale.

1.1.3 Sostegno a progetti strategici di innovazione per le filiere produttive

L'azione supporta investimenti verso nuove direttrici di sviluppo non necessariamente coincidenti con specifici comparti bensì rappresentanti aree produttive che coinvolgono sia imprese che organismi di ricerca, caratterizzati dall'utilizzo di tecnologie evolute e spesso di frontiera, che fanno dell'integrazione tra tecnologie e competenze il loro tratto distintivo. Il sostegno andrà a progetti strategici con prospettive di medio periodo, finalizzati al raggiungimento di un obiettivo comune di rilevante impatto per il sistema economico e sociale. I progetti rispondenti agli ambiti tematici prioritari S3, con una particolare attenzione ai temi dell'economia circolare e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, possono includere ed integrare varie tipologie di azioni, ad es. realizzazione o potenziamento di infrastrutture, progetti di ricerca industriale in senso stretto, investimenti produttivi, realizzazione di laboratori e dimostratori utili ai soggetti dell'ecosistema e alle imprese, in ambiti che possono derivare o da esigenze di innovazione o riconversione delle filiere produttive o da nuove esigenze industriali dettate dalle grandi sfide e dalle grandi trasformazioni in corso quali, ad esempio, l'aerospazio e la progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture critiche.

1.1.4. Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture di ricerca

Il percorso che dal 2004 ad oggi ha portato la RER a dotarsi di un sistema di infrastrutture di ricerca distribuito, articolato e di rilevanza nazionale e internazionale, trova una rinnovata centralità nella programmazione 2021-2027 in coerenza con le sfide, gli ambiti tematici e le filiere a forte potenziale di sviluppo identificati dalla nuova S3 regionale e in forte complementarità, integrazione e non sovrapposizione con gli interventi finanziati con il PNRR. Con questa azione si intende sostenere il potenziamento e lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca e la loro messa in rete, rafforzando un'unica rete integrata di luoghi, strumentazioni, competenze di alto livello. Il sistema delle infrastrutture rappresenterà un asset abilitante per l'ecosistema regionale nel suo complesso, costituendo la piattaforma tecnologica sulla quale innestare gli interventi prioritari finanziati nei vari ambiti tematici identificati dalla S3 regionale e in piena sintonia con lo sviluppo tecnico-scientifico.

1.1.5 Sostegno alle start up innovative

Il supporto regionale all'ecosistema delle startup innovative è frutto di una strategia regionale di lungo periodo, il cui obiettivo è sostenere la produzione di innovazione e di risultati ad alto contenuto di conoscenza. Si intende favorire lo sviluppo di iniziative lungo tutta la catena del valore, dalla "idea generation", alla "accelerazione" fino allo "scale-up". Gli interventi riguarderanno le startup innovative che realizzano investimenti connessi a risultati di ricerca o nuovi prodotti innovativi con lo scopo di rafforzare il posizionamento dell'impresa sul mercato interno ed internazionale con particolare attenzione agli obiettivi di sostenibilità ambientale e di innovazione nella fruizione di beni e servizi collettivi. L'azione verrà attuata in sinergia con l'Azione 1.1.6.

1.1.6 Supporto allo sviluppo di incubatori/acceleratori

Nell'ambito della strategia regionale per il rafforzamento dell'ecosistema delle startup innovative si intende intervenire per favorire il ri-disegno del sistema di incubazione e accelerazione di impresa, prevedendo incubatori/acceleratori anche di livello nazionale, specializzati su tematiche proprie della S3. Questi si affiancheranno alla rete IN-ER anche come provider di servizi per startup e team imprenditoriali. Il sistema nel suo complesso sarà finalizzato ad attirare nuovi talenti, sviluppare nuove progettualità coinvolgendo le imprese consolidate del territorio e diventando maggiormente sostenibile e interconnesso grazie anche all'intervento di attori nazionali e internazionali. L'azione, che comprenderà sia il potenziamento che la promozione degli incubatori/acceleratori, verrà attuata in sinergia con l'Azione 1.1.5.

1.1.7 Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione

L'azione sostiene interventi volti a rafforzare l'efficacia dell'ecosistema regionale per la R&I (in particolare la Rete Alta Tecnologia ed i CLUSTER), la connessione con il sistema delle alte competenze, potenziando gli strumenti che consentono una più efficace integrazione e collaborazione tra i diversi attori, con particolare riferimento alle PMI e alle loro filiere, a supporto anche dei processi trasformativi territoriali e per connettere il sistema regionale a quello nazionale, europeo ed internazionale. L'obiettivo è inoltre quello di sostenere la partecipazione degli attori della S3 a reti e partenariati di carattere interregionale, alle reti europee della R&I, a partenariati transnazionali e a programmi di finanziamento europei, mettendo a valore l'esperienza maturata in ambito europeo per collocarsi stabilmente fra le regioni più innovative d'Europa. Un impegno particolare verrà riservato all'attrazione di infrastrutture e progetti anche di livello internazionale in linea con quanto sperimentato per l'insediamento di ECMWF e della macchina Leonardo.. Si svilupperanno anche percorsi finalizzati alla creazione di Hub e Centri di competenza intesi come luoghi tesi a stimolare attività di networking, incoraggiare la crescita e lo sviluppo delle filiere in ottica di innovazione e coinvolgimento attivo di community..

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto valutate compatibili nell'ambito del PNRR.

Le azioni 1.1.3 e 1.1.6 sono state valutate compatibili secondo la metodologia sviluppata dallo Stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Le azioni saranno destinate principalmente a: imprese in forma singola o associata, imprese ai sensi dell'art 5 par.2 del reg. FESR, soggetti iscritti al REA (Repertorio Economico Amministrativo), laboratori accreditati della Rete Alta Tecnologia, università, enti ed organismi di ricerca, centri per l'innovazione, Tecnopoli, Associazioni Clust-ER regionali, Regione Emilia-Romagna e sue società in house, partenariati pubblico-privati, incubatori/acceleratori di imprese, start-up innovative ed enti locali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nonostante nessuna azione sia rivolta esplicitamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, attraverso la definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni dell'obiettivo specifico contribuiranno in tal senso prevedendo requisiti di premialità per i progetti che garantiscono la **parità tra uomini e donne** (per esempio per i progetti presentati da imprese/start-up innovative con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria) e la **tutela dell'inclusione** prevedendo delle premialità per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità. Per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e le discriminazioni nel contesto in cui intervengono e verrà garantito il monitoraggio dei rischi e saranno adottate misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Inoltre, dati e indicatori di realizzazione dei progetti finanziati saranno raccolti, quando possibile e se pertinente, in maniera disaggregata per genere al fine di garantire il monitoraggio del contributo dei progetti all'avanzamento della parità di genere o all'empowerment delle donne nella fase di valutazione dei risultati e per favorire lo sviluppo di sistemi a supporto delle decisioni basati sulla elaborazione e analisi dei dati che abbiano un impatto positivo sulla parità di genere.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni dell'obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Nell'ambito di questo OS la Regione Emilia-Romagna valuterà l'opportunità di attivare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE partendo dalle reti tematiche e geografiche cui partecipa stabilmente (con particolare riferimento alla Rete Vanguard e alle Piattaforme Tematiche Europee S3). I partner saranno individuati principalmente tra le regioni con le quali esistono o sono in fase di rafforzamento consolidate esperienze di cooperazione all'interno delle attività delle reti e/o di progetti europei su tematiche specifiche. Possibili partner delle azioni di cooperazione per questo OS potranno essere le seguenti regioni: Baden-Württemberg (D), South Netherland (NL), Generalitat de Catalunya (E), Paesi Baschi (E), Assia (D), Nouvelle Aquitaine (F), Lower Austria (A), Andalusia (E), Comunidad Valenciana (E), Navarra (E), Regione Norte (PT), Auvergne Rhone-Alpes (F), Baviera (D), Sassonia (D), Alsazia (F), Fiandre (B) e Skane (S). In particolare, le azioni di cooperazione potranno concentrarsi su alcune tematiche comuni di interesse già preliminarmente individuate con alcuni dei partner o da individuare, quali ad esempio: Manufacturing 4.0 e future evoluzioni, Intelligenza Artificiale, Big Data, automotive, economia circolare, innovazione nei materiali e nel settore tessile, salute e benessere, stili di vita, bioeconomia, agroalimentare, aerospaziale, idrogeno, energia pulita, clima e risorse naturali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Nell'attuazione dell'obiettivo specifico si prevede anche l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari, in combinazione con sovvenzioni, con particolare riferimento agli interventi finalizzati a sostenere la ricerca, lo sviluppo sperimentale e l'innovazione delle imprese attraverso il fondo rotativo FRI, fondo di finanza, a provvista mista pubblica e privata, destinato a sostenere gli investimenti delle imprese a medio-lungo termine, sotto forma di prestito a tasso agevolato. Con riferimento al supporto alle start up innovative, si prevede l'attivazione di un fondo equity per acceleratori di impresa (come, ad esempio, quello già attivo presso Cassa Depositi e Prestiti) che supporta il processo di crescita delle imprese. L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060.

2.1.1.1.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	1.i	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Numero	170,00	390,00
1	1.i	FESR	Più sviluppate	ROC02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	90,00	210,00
1	1.i	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero	120,00	270,00
1	1.i	FESR	Più sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Numero	40,00	70,00
1	1.i	FESR	Più sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Numero	70,00	85,00
1	1.i	FESR	Più sviluppate	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	Euro	8.500.000,00	17.000.000,00
1	1.i	FESR	Più sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	Numero	208,00	436,00
1	1.i	FESR	Più sviluppate	P01	Numero di incubatori sostenuti	Numero	10,00	18,00
1	1.i	FESR	Più sviluppate	P02	Numero di soggetti coinvolti nelle azioni di sistema e nelle nuove progettualità	Numero	8,00	20,00

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
1	1.i	FESR	Più sviluppate	RCR03	Numero di piccole e medie imprese (SME) supportate che introducono una innovazione di prodotto o processo	Numero	0	2021	210,00	Sistema di monitoraggio
1	1.i	FESR	Più sviluppate	RCR06	Numero di domande di brevetto presentate	Numero	0	2021	60,00	Sistema di monitoraggio
1	1.i	FESR	Più sviluppate	RCR17	Nuove imprese attive ad un anno dalla conclusione del progetto	Numero	0	2021	80,00	Sistema di monitoraggio
1	1.i	FESR	Più sviluppate	RCR102	Numero di ricercatori sostenuti durante la realizzazione del progetto	Numero	0	2021	360,00	Sistema di monitoraggio
1	1.i	FESR	Più sviluppate	R01	Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca	Euro	0	2021	155.000.000,00	Sistema di monitoraggio

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	1.i	001 - Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	193.451,22
1	FESR	Più sviluppate	1.i	002 - Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	2.901.768,23
1	FESR	Più sviluppate	1.i	003 - Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	773.804,86
1	FESR	Più sviluppate	1.i	004 - Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	8.531.812,84
1	FESR	Più sviluppate	1.i	005 - Investimenti in beni immateriali in microimprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	241.814,02
1	FESR	Più sviluppate	1.i	006 - Investimenti in beni immateriali in PMI (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	3.627.210,28
1	FESR	Più sviluppate	1.i	007 - Investimenti in beni immateriali in grandi imprese direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	967.256,08
1	FESR	Più sviluppate	1.i	008 - Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	4.223.292,24
1	FESR	Più sviluppate	1.i	009 - Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	967.256,08
1	FESR	Più sviluppate	1.i	010 - Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	4.836.280,38
1	FESR	Più sviluppate	1.i	011 - Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	2.418.140,19
1	FESR	Più sviluppate	1.i	012 - Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, nell'istruzione superiore pubblica e in centri di competenza pubblici,	11.902.821,50

				comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	
1	FESR	Più sviluppate	1.i	025 - Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	5.950.896,30
1	FESR	Più sviluppate	1.i	027 - Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	3.514.503,75
1	FESR	Più sviluppate	1.i	028 - Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	7.264.446,90
1	FESR	Più sviluppate	1.i	029 - Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	13.643.437,72
1	FESR	Più sviluppate	1.i	030 - Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare	5.440.501,07

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	1.i	01-Sovvenzione	47.831.642,97
1	FESR	Più sviluppate	1.i	02 - Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasiazionario	2.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	1.i	03- Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	4.836.280,38
1	FESR	Più sviluppate	1.i	05- Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	22.730.770,29

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale*

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	1.i	29- Zone di montagna	3.960.849,00
1	FESR	Più sviluppate	1.i	33- Nessun orientamento territoriale	73.437.844,65

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più Sviluppate	1.i	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	0,00
1	FESR	Più Sviluppate	1.i	02 - Integrazione di genere	61.627.467,94
1	FESR	Più Sviluppate	1.i	03 - Neutralità di genere	15.771.225,70

2.1.1.2. OBIETTIVO SPECIFICO: PERMETTERE AI CITTADINI, ALLE IMPRESE, ALLE ORGANIZZAZIONI DI RICERCA E ALLE AUTORITÀ PUBBLICHE DI COGLIERE I VANTAGGI DELLA DIGITALIZZAZIONE

2.1.1.2.1 Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+

1.2.1. Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione (Regione ed enti locali) ed attuazione della data strategy regionale (incluso il laboratorio PA)

L'azione, anche attraverso la promozione ed incentivazione della diffusione di Agende Digitali Locali nelle organizzazioni pubbliche regionali, si articolerà in 2 ambiti:

- 1) potenziamento del percorso in atto in Regione e nelle organizzazioni pubbliche volto a modificare i processi amministrativi, i modelli di lavoro, la cultura organizzativa e la natura di molti servizi che transiteranno ad una modalità totalmente digitale, puntando alla loro semplificazione. Il tutto in coerenza con la Data Strategy regionale e favorendo l'integrazione dei dati e la condivisione di banche dati comuni. Si procederà anche all'incremento e al consolidamento di azioni finalizzate alla conservazione digitale per il progressivo superamento degli archivi cartacei della PA. Particolare attenzione sarà dedicata alla promozione e incentivazione di servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri, basati su: a) logica digital & mobile first; b) processi flessibili e reattivi verso i cambiamenti nella società; c) cultura collaborativa, processi trasparenti, strumenti aperti e consolidati e il ricorso ad architetture cloud;
- 2) supporto al Digital Innovation Hub Emilia-Romagna, nella sua componente dedicata alle organizzazioni pubbliche realizzando un HUB Laboratoriale per i dati della Pubblica amministrazione, come definito dalla nuova S3 regionale. I dati rappresentano il fulcro del cambiamento positivo che possono produrre le tecnologie in ogni ambito della società e dell'economia. L'obiettivo è quindi definire e attuare una Data Strategy regionale, coerente con quella europea, un framework comune intersettoriale di regole, specifiche, procedure per l'accesso ai dati e il loro utilizzo valido per tutto il sistema allargato regionale; esso si sviluppa considerando tutti i possibili produttori e utilizzatori di dati (sia pubblici che privati), ne abilita il flusso e un più ampio livello di utilizzo, garantendo alti livelli di privacy, sicurezza, protezione e compatibilità con le norme. L'azione persegue, quindi, l'obiettivo di promuovere e incentivare un più marcato utilizzo dei dati per la produzione di servizi tagliati sull'utenza, maggiormente flessibili e adattati all'ambiente specifico; di sistemi che supportino le decisioni basate sulla elaborazione e analisi di dati per rendere i territori sempre più "smart". Tali obiettivi saranno raggiunti anche grazie

alla diffusione di sensoristica (Internet of Things) con cui raccogliere ampie dimensioni di dati puntuali e disponibilità diffusa di strumenti di analisi evoluti e di intelligenza artificiale.

L'azione contribuisce al perseguimento dell'obiettivo specifico sia attraverso interventi mirati della Pubblica Amministrazione che, a loro volta, impatteranno sui cittadini e sulle imprese, sia tramite lo sviluppo di sistemi a supporto delle decisioni a "servizio" del governo regionale e territoriale in coerenza e non sovrapposizione con il PNRR.

1.2.2. Sostegno alla trasformazione e allo sviluppo digitale della cultura: interventi sulle digital humanities

La misura intende sostenere sia il potenziamento digitale della fruizione del patrimonio culturale della regione che la sua progressiva digitalizzazione intesa sia come strumento di individuazione e conservazione dei beni, sia come impiego delle tecnologie per migliorare la fruizione dei beni e degli istituti culturali, garantendo la più ampia e capillare accessibilità e favorendo in tal modo un approccio innovativo e di tipo esperienziale al patrimonio. Gli istituti culturali del territorio regionale conservano in modo diffuso un patrimonio culturale rilevante e denso di memoria storica. Tale patrimonio non è stato oggetto di interventi di digitalizzazione ampi, programmati e sistematici. Oltre a migliorarne la conservazione si intende perciò rendere fruibile tale patrimonio, in un quadro coordinato con le politiche nazionali, orientando, in particolare, gli interventi di digitalizzazione in tre ambiti: il patrimonio storico posseduto da biblioteche e archivi storici; i documenti sonori espressione della creatività delle comunità e del patrimonio demo etno-antropologico; il patrimonio grafico e fotografico.

1.2.3. Sostegno per la digitalizzazione delle imprese, incluse azioni di sistema per il digitale

L'azione si articolerà in 2 ambiti:

- 1) promuovere la trasformazione digitale dei settori produttivi, dei servizi, delle professioni e del terzo settore, contribuendo ad accelerare il processo attualmente in corso. Si intende incentivare sia l'implementazione di tecnologie abilitanti individuate dal Piano nazionale impresa 4.0 che l'adozione di tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera, finalizzate all'ottimizzazione della gestione della catena di distribuzione e della gestione delle relazioni con i diversi attori, alle piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica, sistemi di e-commerce, sistemi di pagamento mobile e via internet, fintech, sistemi elettronici per lo scambio di dati, tecnologie per l'in-store customer experience, system integration applicata all'automazione dei processi, blockchain, IA, IoT;
- 2) supportare la rete regionale dei digital innovation hub anche in connessione con lo sviluppo del Digital Innovation Hub Emilia-Romagna concepito come luogo diffuso di innovazione digitale nei settori fondamentali dello sviluppo della società e dell'economia dei dati, attraverso le tecnologie digitali avanzate che il programma "Digital Europe" individua in HpC, IA, Cybersecurity, ma anche attraverso altri

settori trainanti come l'internet of Things. L'obiettivo è, quindi, sviluppare l'ecosistema dei digital innovation hub che agiranno a livello territoriale e settoriale, anche attraverso sinergie che potranno essere attivate con iniziative nazionali ed europee.

Attraverso questa azione si consentirà alle imprese emiliano-romagnole di conoscere, valutare ed implementare soluzioni per la digitalizzazione, in particolare delle piccole imprese. Il contributo dell'azione al perseguimento dell'Obiettivo Specifico è evidente, agendo direttamente sulle imprese affinché possano cogliere i vantaggi della digitalizzazione e quindi accrescere la propria competitività.

1.2.4. Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

L'azione, anche attraverso la prosecuzione delle attività dei Laboratori aperti creati durante la programmazione 14-20, sostiene la creazione di "comunità digitali" cioè comunità dove cittadini, imprese e PA siano in grado di utilizzare la tecnologia per trasformare qualitativamente la realtà locale, a partire dai contesti più marginali, ma anche frazioni remote e quartieri isolati delle grandi città, dove il digitale può fare la differenza. Potranno essere supportate iniziative quali la promozione dell'informazione e dell'alfabetizzazione digitale nei confronti della popolazione povera di competenze digitali favorendo un uso corretto degli strumenti tecnologici (tablet, pc, conoscenza dei siti, delle app, dei servizi on-line), il sostegno ai cittadini nell'accesso ai servizi relativi ai bisogni specifici garantendo pari opportunità e contrastando l'emarginazione attraverso un attento accompagnamento e orientamento ai servizi fruibili on-line, la facilitazione e la promozione dell'uso consapevole dei social e degli strumenti on-line in genere. L'azione, contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo Specifico attraverso un intervento che consenta ai cittadini - e in particolare a quelli fragili - anche organizzati in forma di comunità, di poter cogliere i vantaggi della digitalizzazione.

Alla luce degli ingenti investimenti già previsti dal PNRR sulle infrastrutture digitali e sulla Banda Ultra Larga il PR non attiva l'OS1.5.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto valutate compatibili nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Le azioni saranno destinate principalmente a: Regione Emilia-Romagna e sue società in house, enti locali, unioni di comuni, soggetti pubblici, imprese in forma singola o associata, professionisti, soggetti iscritti al REA, Laboratori aperti della rete E.R., enti e gestori delle comunità digitali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Attraverso i criteri di selezione delle operazioni, l'azione 1.2.3. "Sostegno per la digitalizzazione delle imprese, incluse azioni di sistema per il digitale" incentiverà l'uguaglianza tra uomini e donne (per esempio con un criterio di premialità per i progetti presentati da imprese con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria) e la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità. L'azione 1.2.4. "Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore" rivolgendosi in particolar modo alla popolazione fragile, agisce in maniera diretta a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e le discriminazioni nel contesto in cui intervengono, verrà garantito il monitoraggio dei rischi e saranno adottate misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili. Inoltre, dati e indicatori di realizzazione dei progetti finanziati saranno raccolti quando possibile e se pertinente in maniera disaggregata per genere al fine di garantire il monitoraggio del contributo dei progetti all'avanzamento della parità di genere o all'empowerment delle donne nella fase di valutazione dei risultati e per favorire lo sviluppo di sistemi a supporto delle decisioni basati sulla elaborazione e analisi dei dati che abbiano un impatto positivo sulla parità di genere.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni dell'obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali, tranne l'azione 1.2.4 che potrà essere diretta anche alle aree urbane e intermedie e alle aree montane e interne attraverso lo strumento dell'investimento territoriale integrato.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Nell'ambito di questo OS la Regione Emilia-Romagna valuterà l'opportunità di attivare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE partendo dalle reti tematiche e geografiche cui partecipa stabilmente (con particolare riferimento alla Rete Vanguard e alle Piattaforme Tematiche Europee S3). I partner saranno individuati principalmente tra le regioni con le quali esistono o sono

in fase di rafforzamento consolidate esperienze di cooperazione all'interno delle attività delle reti e/o di progetti europei su tematiche specifiche. Possibili partner delle azioni di cooperazione per questo OS potranno essere le seguenti regioni: Baden-Württemberg (D), Catalonia (E), Paesi Baschi (E), Lower Austria (A), Fiandre (B). In particolare, le azioni di cooperazione potranno concentrarsi su alcune tematiche comuni di interesse già individuate o da individuare con alcuni dei partner, quali ad esempio: digitalizzazione di imprese e PA, azioni di sistema per il digitale (DIH) in vista dello sviluppo della rete europea degli EDIH, Big Data, connettività di sistemi a terra e nello spazio, città e comunità del futuro.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Nell'attuazione dell'obiettivo specifico si prevede l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari, in combinazione con sovvenzioni, con particolare riferimento agli interventi finalizzati a sostenere la digitalizzazione delle imprese attraverso un fondo di garanzia/controgaranzia/riassicurazione regionale che potrà attivarsi anche sotto forma di sezione speciale regionale del Fondo di garanzia per le PMI, elevandone le percentuali di garanzia diretta e/o di controgaranzia/riassicurazione.

L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060.

2.1.1.2.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	1.ii	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Numero	250,00	500,00
1	1.ii	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	250,00	500,00
1	1.ii	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero	100,00	200,00
1	1.ii	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Numero	45,00	120,00
1	1.ii	FESR	Più sviluppate	P03	Istituzioni pubbliche e soggetti coinvolti	Numero	70,00	150,00
1	1.ii	FESR	Più sviluppate	P04	Numero di sportelli e digital innovation hub sostenuti	Numero	20,00	35,00
1	1.ii	FESR	Più sviluppate	P05	Numero di comunità digitali sostenute	Numero	35,00	90,00

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
1	1.ii	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti dei servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi o aggiornati	Utilizzatori annui	0	2021	5.000.000,00	Sistema di monitoraggio
1	1.ii	FESR	Più sviluppate	RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	Numero	0	2021	300,00	Sistema di monitoraggio
1	1.ii	FESR	Più sviluppate	R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro	0	2021	47.000.000,00	Sistema di monitoraggio

2.1.1.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	1.ii	013 - Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	16.890.999,88
1	FESR	Più sviluppate	1.ii	016 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	14.006.780,83
1	FESR	Più sviluppate	1.ii	017 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	1.688.464,58
1	FESR	Più sviluppate	1.ii	018 - Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	3.230.975,57
1	FESR	Più sviluppate	1.ii	026 - Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	4.222.749,97

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	1.ii	01-Sovvenzione	18.926.220,97
1	FESR	Più sviluppate	1.ii	04- Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	4.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	1.ii	05- Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	17.113.749,85

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	1.ii	02- Città grandi e medie, cinture urbane	1.400.000
1	FESR	Più sviluppate	1.ii	04- Zone rurali	66.667
1	FESR	Più sviluppate	1.ii	05- Zone di montagna	533.333
1	FESR	Più sviluppate	1.ii	33- Nessun orientamento territoriale	38.039.971

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più Sviluppate	1.ii	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	0,00
1	FESR	Più Sviluppate	1.ii	02 - Integrazione di genere	33.252.567,43
1	FESR	Più Sviluppate	1.ii	03 - Neutralità di genere	6.787.403,39

2.1.1.3. OBIETTIVO SPECIFICO: RAFFORZARE LA CRESCITA SOSTENIBILE E LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI E LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO NELLE PMI, ANCHE GRAZIE AGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI

2.1.1.3.1 Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+

1.3.1 Sostegno ai progetti di innovazione delle imprese, delle filiere e delle attività professionali, incentivandone il rafforzamento e la crescita

Attraverso questa azione si intende sostenere l'innovazione delle piccole e medie imprese per aumentare la competitività dell'intero sistema produttivo regionale. L'azione sostiene interventi volti ad introdurre innovazioni nei processi, nei prodotti e nei servizi offerti, nell'organizzazione prevedendo azioni in grado di rafforzare i sistemi produttivi coerentemente con le sfide individuate nella S3, beneficiando inoltre dell'azione di indirizzo strategico, sensibilizzazione e diffusione svolta dai Clust-ER regionali.

L'azione, inoltre, intende sostenere processi di aggregazione e rafforzamento anche dimensionale delle imprese, favorendo investimenti e percorsi di crescita e di consolidamento in relazione alle filiere di appartenenza.

In questa logica si sosterranno inoltre investimenti nelle attività professionali ordinistiche e non, per favorirne lo sviluppo organizzativo e tecnologico e la capacità di aggregazione, accrescendo la loro capacità di accompagnamento e di supporto ad imprese e cittadini, anche attraverso l'azione di indirizzo e accompagnamento della consulta regionale delle professioni.

1.3.2 Incentivazione dei processi di internazionalizzazione per rafforzare competitività ed attrattività sui mercati del sistema produttivo regionale

Si intende accompagnare il sistema produttivo regionale oltre la crisi pandemica e rafforzarne la resilienza attraverso l'accelerazione dell'export e lo scale-up delle imprese esportatrici, favorendo in particolare il digital export e il "multicanale". L'azione, in coerenza con gli ambiti della S3, prevede interventi di sostegno alla partecipazione ai principali canali e piattaforme di e-commerce, iniziative di promozione delle imprese e dei consorzi per l'internazionalizzazione anche attraverso la partecipazione a fiere e d eventi internazionali, la realizzazione di eventi di promozione di sistema, con il coinvolgimento, in particolare, della rete camerale, delle associazioni imprenditoriali e delle agenzie nazionali.

Si prevedono azioni diversificate in base alla tipologia di impresa, a titolo di esempio:

- per le non esportatrici, Spin-off, Startup high-tech, imprese ad alta innovazione: supporto a processi di export, in particolare attraverso i canali digitali anche attraverso i servizi offerti dai centri per l'innovazione, associazioni imprenditoriali, società di servizi, ecc.;
- per le esportatrici abituali: supporto ad attività promozionali e al rafforzamento di piattaforme e canali di e-commerce;
- per le Filiere della S3: cofinanziamento di progetti anche in forma associata (attraverso l'azione di Manager di rete, digital export manager, ecc.).

1.3.3 Sostegno alla nascita di nuove imprese attraverso processi di sviluppo, crescita, accelerazione ed incremento dell'attrattività

Accrescere la dinamicità imprenditoriale del sistema produttivo, favorire il ricambio generazionale e la trasmissione delle competenze e dei saperi, favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, richiede una azione di accompagnamento alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese, anche attraverso percorsi di *workers buyout*, e di un sistema in grado di favorire relazioni e partecipazioni attraverso spazi condivisi, eventi, manifestazioni di filiera. L'azione si rivolge alle nuove imprese che intendono realizzare investimenti strettamente collegati e funzionali alla nuova attività intrapresa, in coerenza con le specializzazioni e gli ambiti tematici della S3, raccordandosi stabilmente con l'ecosistema dell'innovazione presente a livello regionale.

1.3.4 Sostegno all'innovazione e agli investimenti delle imprese del turismo, dei servizi e del commercio, delle imprese culturali e creative

L'azione è volta a favorire e sostenere l'innovazione e gli investimenti necessari per rendere più moderne e competitive le industrie proprie del turismo, dei servizi, del commercio e pubblici esercizi, della cultura e creatività, al fine di favorire l'attrazione e la qualità del territorio e delle città, in coerenza con le traiettorie di sviluppo individuate nella S3 regionale.

L'intervento è quindi rivolto in particolare a:

- sostenere le imprese del turismo promuovendo ed incentivando investimenti volti alla riqualificazione, ammodernamento delle strutture e al miglioramento e all'innovazione dei servizi offerti, perseguendo modelli sempre più sostenibili e a minore impatto ambientale e climatico, anche nell'ottica della diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta;
- supportare le imprese del commercio, dei pubblici esercizi, dei servizi incentivando investimenti per l'ammodernamento e la qualificazione delle strutture, per il miglioramento e l'ampliamento delle attività offerte, con particolare attenzione alla rete dei piccoli esercizi commerciali di vicinato e ai pubblici esercizi, oltre agli esercizi polifunzionali, quale fattore strategico per il rilancio e lo sviluppo dell'economia urbana e di tenuta e sviluppo e "rivitalizzazione" delle aree marginali, con fenomeni di rarefazione commerciale;
- accompagnare gli operatori e la filiera delle imprese culturali e creative nella transizione in ottica di sostenibilità economica, sociale e ambientale, sostenendo la creazione di nuove produzioni culturali in ottica cross-settoriale e multicanale, favorendo la collaborazione tra filiere e istituzioni culturali, stimolando processi di innovazione di prodotto e servizio, anche con il supporto delle nuove tecnologie, e la

creazione di nuova impresa, promuovendo percorsi di aggregazione, che permettano un ampliamento dell'offerta di mercato e la condivisione di strumenti e competenze, sperimentando strumenti di civic engagement e co-design favorendo il ricorso a nuovi schemi di co-finanziamento pubblico-privato, anche attraverso il crowdfunding.

L'intervento sarà accompagnato dal supporto e dall'azione dei Clust-ER in particolare "Innovazione nei servizi" e "Industrie Culturali e Creative", nonché dell'apporto dei nuovi cluster previsti per la filiere del Turismo e dell'Economia Urbana.

1.3.5 Sostegno ai processi di innovazione sociale finalizzati a soddisfare nuovi bisogni e rafforzare territori e coesione sociale

L'azione sostiene le imprese ed i soggetti che svolgono attività economica e che operano a favore dell'economia sociale, nell'ottica di una transizione sostenibile e giusta, anche in virtù dell'impatto sociale che generano per i territori. L'obiettivo è sostenere lo sviluppo dell'economia sociale attraverso incentivi per l'introduzione di processi di innovazione di prodotto e servizio, tecnologica, sociale ed organizzativa, puntando a generare sistemi di inclusione sociale sempre più efficaci nel rispondere ai bisogni dei cittadini ed efficienti nell'utilizzo delle risorse. L'azione agirà in coerenza con gli ambiti della S3 ed in stretta integrazione e complementarità con quanto previsto in tema di innovazione sociale dal PO FSE+.

1.3.6 Sostegno all'imprenditoria femminile e allo sviluppo di nuove imprese femminili

Agire in modo diretto a favore della crescita e del consolidamento dell'imprenditoria femminile è una priorità contenuta in tutti gli strumenti di programmazione e considerata strategica nel Patto per il Lavoro e per il Clima. In linea con un approccio di gender mainstreaming, coerente con il gender impact assessment approvato dalla Regione, l'azione sarà indirizzata sia allo sviluppo delle nuove imprese che al consolidamento di quelle esistenti, accomunate dalla prevalenza femminile nella propria composizione, in coerenza con la L.R. 6/2014.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto valutate compatibili nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Le azioni saranno destinate principalmente a: PMI in forma singola o associata, soggetti iscritti al REA, professionisti singoli e/o associati, soggetti che svolgono attività economica

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione 1.3.5 "Sostegno all'imprenditoria femminile" si rivolge in maniera specifica alle donne e sarà indirizzata sia alla nascita di nuove imprese che al consolidamento di quelle esistenti, accomunate dalla prevalenza femminile nella propria composizione, anche in coerenza con la L.R. 6/2014. In tal modo si intende agire direttamente a tutela dell'uguaglianza di genere. Tutte le altre azioni comprese all'interno dell'obiettivo specifico contribuiranno alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione attraverso la definizione dei criteri di selezione delle operazioni prevedendo delle premialità per i progetti che garantiscono la **parità tra uomini e donne** (per esempio per i progetti presentati da imprese/start-up innovative con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria) e la **tutela dell'inclusione** e della **non discriminazione** prevedendo, per esempio, delle premialità per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità. Inoltre, dati e indicatori di realizzazione dei progetti finanziati saranno raccolti, quando possibile e se pertinente, in maniera disaggregata per genere al fine di garantire il monitoraggio del contributo dei progetti all'avanzamento della parità di genere o all'empowerment delle donne nella fase di valutazione dei risultati e per favorire lo sviluppo di sistemi a supporto delle decisioni basati sulla elaborazione e analisi dei dati che abbiano un impatto positivo sulla parità di genere (es. numero nuovi posti di lavoro assegnati a donne sul totale di quelli creati, servizi a supporto del bilanciamento vita familiare/vita lavorativa, ecc.).

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni dell'obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Nell'ambito di questo OS la Regione Emilia-Romagna valuterà l'opportunità di attivare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE partendo dalle reti tematiche e geografiche cui partecipa stabilmente (con particolare riferimento alla Rete Vanguard e alle Piattaforme Tematiche Europee S3). I partner saranno individuati principalmente tra le regioni con le quali esistono o sono in fase di rafforzamento consolidate esperienze di cooperazione all'interno delle attività delle reti e/o di progetti europei su tematiche specifiche. Possibili partner delle azioni di cooperazione per questo OS potranno essere le seguenti regioni: Comunidad Valenciana (E) in

particolare su simbiosi industriale e sostenibilità, con focus su contesti produttivi simili a quelli regionali quali l'agroalimentare e il ceramico; Catalonia, la Comunidad Valenciana e i Paesi Baschi (E) per lo sviluppo di possibili future collaborazioni sui processi di internazionalizzazione e sui temi delle industrie culturali e creative per le quali partner potrebbero essere anche le regioni South Netherland-North Brabant (NL) e Renania Settentrionale-Vestfalia (DE).

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Nell'attuazione dell'obiettivo specifico si prevede l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari, in combinazione con sovvenzioni, con particolare riferimento agli interventi finalizzati a sostenere gli investimenti produttivi innovativi delle imprese, il rafforzamento strutturale e l'innovazione delle imprese del settore dei servizi ed alle imprese del turismo attraverso un fondo di garanzia/controgaranzia/riassicurazione regionale che potrà attivarsi anche sotto forma di sezione speciale regionale del Fondo di garanzia per le PMI, elevandone le percentuali di garanzia diretta e/o di controgaranzia/riassicurazione e consentendo alle imprese un più economico e più facile accesso ai finanziamenti bancari.

Con riferimento poi al supporto alla creazione di nuove imprese ed al sostegno all'imprenditorialità femminile si prevede, sempre in accompagnamento a sovvenzioni, l'eventuale utilizzo di un fondo rotativo a provvista mista pubblica e privata destinato a sostenere gli investimenti a medio-lungo termine, sotto forma di prestito a tasso agevolato.

Per quanto riguarda il commercio, la Regione si riserva di valutare l'istituzione di fondi di garanzia per favorire l'accesso al credito delle imprese del settore.

L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060.

2.1.1.3.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	1.iii	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Numero	1.530,00	3.880,00
1	1.iii	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	1.530,00	3.880,00
1	1.iii	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero	620,00	1.450,00
1	1.iii	FESR	Più sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno (a 3 anni)	Numero	60,00	200,00

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
1	1.iii	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico	Euro	0	2021	246.500.000,00	Sistema di monitoraggio
1	1.iii	FESR	Più sviluppate	RCR03	Numero di piccole e medie imprese (SME) supportate che introducono una innovazione di prodotto o processo	Numero	0	2021	1.000,00	Sistema di monitoraggio
1	1.iii	FESR	Più sviluppate	RCR17	Nuove imprese attive ad un anno dalla conclusione del progetto	Numero	0	2021	180,00	Sistema di monitoraggio

2.1.1.3.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	1.iii	020 - Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	1.435.892,04
1	FESR	Più sviluppate	1.iii	021 - Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	35.749.725,91
1	FESR	Più sviluppate	1.iii	022 - Sostegno alle grandi imprese mediante strumenti finanziari, compresi gli investimenti produttivi	1.156.952,85
1	FESR	Più sviluppate	1.iii	024 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	14.193.761,05
1	FESR	Più sviluppate	1.iii	025 - Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	3.502.538,47
1	FESR	Più sviluppate	1.iii	027 - Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	16.412.206,85
1	FESR	Più sviluppate	1.iii	075 - Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	10.651.181,38
1	FESR	Più sviluppate	1.iii	137 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	3.589.730,28

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	1.iii	01-Sovvenzione	31.931.636,77
1	FESR	Più sviluppate	1.iii	03- Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	3.600.000,00
1	FESR	Più sviluppate	1.iii	04- Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	10.000.000,00
1	FESR	Più sviluppate	1.iii	05- Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	41.160.352,05

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	1.iii	29- Zone di montagna	8.669.198,88
1	FESR	Più sviluppate	1.iii	33- Nessun orientamento territoriale	78.022.789,94

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più Sviluppate	1.iii	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	3.922.025,01
1	FESR	Più Sviluppate	1.iii	02 - Integrazione di genere	82.769.963,82
1	FESR	Più Sviluppate	1.iii	03 - Neutralità di genere	0,00

2.1.1.4. OBIETTIVO SPECIFICO: CRESCITA SOSTENIBILE E LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI E LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO NELLE PMI, ANCHE GRAZIE AGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI

2.1.1.4.1 Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+

Azione 1.4.1 Rafforzamento delle competenze per la transizione industriale, digitale e green lungo la direttrice della S3

La S3 2021-2027 identifica come prioritaria l'attivazione di un policy mix basato sul forte collegamento tra competenze e innovazione, che si ponga l'obiettivo della riduzione del crescente mismatch tra domanda e offerta di competenze, anche in ottica di genere.

Questa azione sostiene la formazione di competenze all'interno delle imprese per sostenere la transizione digitale ed ecologica guidata dalla S3 regionale, l'innovazione dei metodi di produzione e di organizzazione, i materiali e i processi produttivi in maniera intelligente, sostenibile e continuativa, lo sviluppo di competenze manageriali e l'attrattività ed il trattenimento dei talenti.

Esso deve agire spaziando su diversi ambiti e utilizzando modelli e strumenti anche parzialmente nuovi.

L'azione, in sinergia con il PR FSE+ della Regione Emilia-Romagna, intende sostenere le imprese nella realizzazione di alcune attività specifiche legate al proprio capitale umano anche con il coinvolgimento delle università, dei laboratori accreditati della Rete Alta Tecnologia, degli enti e degli organismi di ricerca, dei centri per l'innovazione, dei Tecnopoli, delle Associazioni Clust-ER regionali della Regione e degli ITS, tra cui:

- il rafforzamento delle alte competenze attraverso l'introduzione di ricercatori ad alta specializzazione scientifica e figure professionali, anche manageriali, in grado di far dialogare le imprese e il mondo della ricerca, della formazione, della finanza;
- lo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, digitale ed ambientale e l'adattabilità al cambiamento.

Particolare attenzione verrà dedicata alla parità di genere, alle nuove competenze STEM e a quelle in grado di operare per il raggiungimento degli obiettivi propri della nuova Agenda ONU 2030.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

L'azione è stata valutata compatibile con il principio DNSH, in quanto si prevede che, per sua natura, non abbia un impatto ambientale negativo significativo

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Le azioni saranno destinate principalmente a: PMI in forma singola o associata, soggetti iscritti al REA

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione intende garantire il coinvolgimento di ricercatori e figure professionali rispettando i principi dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. L'azione contribuirà alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione attraverso la definizione dei criteri di selezione delle operazioni prevedendo requisiti di premialità per i progetti che favoriscono la parità tra uomini e donne (per esempio per i progetti che garantiscano una buona percentuale di partecipazione femminile alle attività di formazione) e la tutela dell'inclusione e della non discriminazione (per esempio per i progetti che favoriscono la partecipazione di persone con disabilità a tutte o alcune delle attività formative). Inoltre, dati e indicatori di realizzazione dei progetti finanziati saranno raccolti quando possibile e se pertinente in maniera disaggregata per genere al fine di garantire il monitoraggio del contributo dei progetti all'avanzamento della parità di genere o all'empowerment delle donne nella fase di valutazione dei risultati e per favorire lo sviluppo di sistemi a supporto delle decisioni basati sulla elaborazione e analisi dei dati che abbiano un impatto positivo sulla parità di genere (es. numero donne formate sul totale dei partecipanti, acquisizione nuove competenze STEAM da parte delle lavoratrici).

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni dell'obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo OS la regione Emilia-Romagna valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.4.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	1.iv	FESR	Più sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Numero	300,00	600,00

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
1	1.iv	FESR	Più sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa la formazione per l'acquisizione delle competenze per la specializzazione intelligente, per la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenza: tecnica, gestionale, imprenditoriale, verde, altro)	Numero di persone	0	2021	2.000,00	Sistema di monitoraggio

2.1.1.4.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	1.iv	023 - Sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	7.869.346,71

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	1.iv	01-Sovvenzione	7.869.346,71

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più sviluppate	1.iv	29- Zone di montagna	786.934,67
1	FESR	Più sviluppate	1.iv	33- Nessun orientamento territoriale	7.082.412,04

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE* , FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	Più Sviluppate	1.iv	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	0,00
1	FESR	Più Sviluppate	1.iv	02 - Integrazione di genere	7.869.346,71
1	FESR	Più Sviluppate	1.iv	03 - Neutralità di genere	0,00

2.1.2. PRIORITÀ 2 – SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ²
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

² Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

2.1.2.1. OBIETTIVO SPECIFICO: PROMUOVERE L'EFFICIENZA ENERGETICA E RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA

2.1.2.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+

2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

L'azione promuove interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, con conseguente riduzione dei consumi energetici, negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali. Saranno quindi sostenuti investimenti di efficientamento energetico, inclusa la domotica, rivolti prioritariamente agli edifici pubblici indicati nei PAES/PAESC approvati, (quali ad esempio scuole, uffici pubblici, edifici sportivi, strutture sanitarie), all'edilizia residenziale pubblica, per combattere la povertà energetica, anche gestiti dalle ACER, alle strutture sanitarie regionali assicurando prestazioni energetiche previste dalla vigente disciplina regionale sulle prestazioni energetiche in edilizia. In aggiunta agli edifici pubblici individuati nei PAES/PAESC, potranno essere di interesse anche gli interventi che i soggetti pubblici insediati nelle aree dedicate ai tecnopoli della ricerca proporranno sui propri immobili, anche a fini dimostrativi, così come sulle strutture dedicate alla formazione. La priorità sarà assegnata alle tipologie di edifici a maggiore consumo e a maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario, sulla base di diagnosi energetiche e caratterizzando gli interventi per il valore esemplare, anche in termini di utilizzo di tecnologie innovative e materiali sostenibili. Saranno, inoltre, sostenuti investimenti per l'efficientamento delle reti di pubblica illuminazione che, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, potranno essere realizzati o attraverso modelli di business innovativi (es. ESCo) o attraverso strumenti finanziari o nell'ambito delle strategie territoriali OP5. In un'ottica integrata, l'azione verrà perseguita in sinergia con l'azione 2.2.1 relativa alla promozione delle energie rinnovabili e all'azione 2.3.1 relativa alla prevenzione sismica.

2.1.2 Riqualificazione energetica nelle imprese

L'azione sostiene interventi per l'efficientamento energetico delle imprese. Il sostegno agli interventi è assicurato esclusivamente alle iniziative che abbiano effettuato una diagnosi energetica in conformità alle norme vigenti attraverso la quale siano stati individuati gli interventi da realizzare. Saranno ritenuti prioritari gli interventi che prevedono la realizzazione di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici, e gli interventi realizzati da imprese che abbiano istituito o intendano istituire un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001 e che prevedano la figura dell'Energy Manager o dell'Esperto in Gestione dell'Energia. In un'ottica integrata, l'azione verrà perseguita in sinergia con l'azione 2.2.2 relativa alla promozione delle energie rinnovabili e all'azione 2.3.1 relativa alla prevenzione sismica.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

L'azione 2.1.1 è stata valutata come compatibile con il principio DNSH in quanto valutata compatibile nell'ambito del PNRR.

L'azione 2.1.2 è stata valutata compatibile secondo la metodologia sviluppata dallo Stato membro

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Le azioni saranno destinate principalmente a: Regione, Enti locali e loro società in house, unioni di comuni, università, altri soggetti pubblici, ACER, Aziende Sanitarie, partenariati pubblico-privati anche attraverso ESCo, imprese in forma singola e associata e imprese in forma singola o associata ai sensi dell'art 5 par. 2 lettera b) del reg. FESR 2021/1058, professionisti, soggetti iscritti al REA società d'area, soggetti gestori di aree produttive.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione 2.1.1., contrastando anche la povertà energetica negli edifici residenziali pubblici, contribuisce alla tutela dell'inclusione e della non discriminazione. L'altra azione compresa all'interno di questo obiettivo specifico non contribuisce direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni dell'obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali, tranne l'azione 2.1.1 che potrà essere diretta anche alle aree urbane e intermedie e alle aree montane e interne attraverso lo strumento dell'investimento territoriale integrato.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo OS la regione Emilia-Romagna valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Nell'attuazione dell'obiettivo specifico si prevede l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari, eventualmente in combinazione con sovvenzioni con particolare riferimento agli interventi finalizzati a sostenere gli investimenti delle imprese attraverso un fondo rotativo a provvista mista pubblica e privata, destinato a sostenere gli investimenti a medio-lungo termine delle imprese che attivano investimenti in ambito energetico, sotto forma di prestito a tasso agevolato.

L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060.

2.1.2.1.2 Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.i	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Numero	130,00	300,00
2	2.i	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	130,00	300,00
2	2.i	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero	130,00	300,00
2	2.i	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	Metri quadri	50.000,00	190.000,00

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	2.i	FESR	Più sviluppate	RCR26 *	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	552.000	2020	406.000	Sistema di monitoraggio

* L'indicatore fa riferimento alle azioni 2.1.1 "Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica" e 2.1.2 "Riqualificazione energetica delle imprese"

2.1.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	2.i	038 - Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	6.935.664,24
2	FESR	Più sviluppate	2.i	040 - Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	16.183.216,56
2	FESR	Più sviluppate	2.i	041 - Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	384.497,98
2	FESR	Più sviluppate	2.i	042 - Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	1.153.493,94
2	FESR	Più sviluppate	2.i	044 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	1.922.489,90
2	FESR	Più sviluppate	2.i	045 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	4.229.477,78

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	2.i	01-Sovvenzione	7.689.959,60
2	FESR	Più sviluppate	2.i	03- Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	20.318.880,80
2	FESR	Più sviluppate	2.i	05- Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	2.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	2.i	02- Città grandi e medie, cinture urbane	768.996
2	FESR	Più sviluppate	2.i	04- Zone rurali	42.722
2	FESR	Più sviluppate	2.i	05- Zone di montagna	341.776
2	FESR	Più sviluppate	2.i	33- Nessun orientamento territoriale	29.655.346

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più Sviluppate	2.i	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	0,00
2	FESR	Più Sviluppate	2.i	02 - Integrazione di genere	0,00
2	FESR	Più Sviluppate	2.i	03 - Neutralità di genere	30.808.840,40

2.1.2.2. OBIETTIVO SPECIFICO: PROMUOVERE LE ENERGIE RINNOVABILI IN CONFORMITÀ DELLA DIRETTIVA (UE) 2018/2001, COMPRESI I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ IVI STABILITI

2.1.2.2.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+

2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

L'azione promuove interventi per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici. Si prevede di sostenere principalmente l'installazione di impianti fotovoltaici, solari termici, a biomassa con elevata riduzione di gas serra nonché l'installazione di pompe di calore.

Gli edifici pubblici su cui si interverrà saranno prioritariamente quelli indicati nei PAES/PAESC approvati, (quali ad esempio scuole, uffici pubblici, edifici sportivi) e quelli destinati ad edilizia residenziale pubblica anche gestiti dagli ACER (enti pubblici), assicurando prestazioni energetiche in linea con i requisiti minimi previsti dalla vigente disciplina regionale sulle prestazioni energetiche in edilizia. In aggiunta agli edifici pubblici individuati nei PAES/PAESC, potranno essere di interesse gli interventi che i soggetti pubblici insediati nelle aree dedicate ai tecnopoli della ricerca proporranno sui propri immobili, anche a fini dimostrativi, nonché le strutture ospedaliere e quelle universitarie presenti a livello regionale. In un'ottica integrata, l'azione verrà perseguita in sinergia con l'azione 2.1.1. relativa all'efficientamento energetico degli edifici e all'azione 2.3.1 relativa alla prevenzione sismica.

2.2.2 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili nelle imprese

L'azione promuove interventi volti alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo nelle imprese, anche in accompagnamento con gli interventi di efficientamento energetico (azione 2.1.2) e miglioramento e/o adeguamento sismico. Saranno ritenute prioritarie le iniziative in grado di condividere con altre imprese infrastrutture e impianti al fine di aumentare la sostenibilità delle produzioni, mettendo in pratica i principi della "simbiosi industriale" e dell'economia circolare. Saranno ritenuti inoltre prioritari gli interventi che prevedono la realizzazione di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici, e gli interventi realizzati da imprese che abbiano istituito o intendano istituire un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001 e che prevedano la figura dell'Energy Manager o dell'Esperto in Gestione dell'Energia.

2.2.3 Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche

L'azione sostiene la costituzione di Comunità Energetiche, anche in composizione mista pubblico-privato. Il sostegno riguarda le spese sostenute per la redazione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle Comunità Energetiche quali, ad esempio, i documenti e le relazioni progettuali, le analisi di fattibilità tecnico-economica, gli studi e gli atti di carattere giuridico. Saranno inoltre sostenuti, compatibilmente con il sistema degli incentivi nazionali, gli investimenti per la produzione delle energie rinnovabili da parte delle comunità stesse. L'azione si svilupperà in complementarità e sinergia con il PNRR.

2.2.4 Azioni di sistema per il supporto agli enti locali

L'azione intende promuovere interventi finalizzati a sostenere lo sviluppo delle comunità energetiche, dei PAESC ed il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali nella progettazione e gestione dei progetti di transizione energetica del patrimonio pubblico, attraverso il supporto qualificato di strutture dedicate quali ad esempio ANCI e le agenzie per l'energia anche attraverso la possibile costituzione di "sportelli energia" dedicati. Inoltre, l'azione potrà sostenere interventi di analisi ed approfondimento di alcuni temi particolarmente complessi, anche attraverso il supporto dei Cluster, che potranno anche operare in collaborazione con gli enti locali allo sviluppo di progettazione nazionale ed europea.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto valutate compatibili nell'ambito del PNRR.

L'azione 2.2.2 è stata valutata compatibile secondo la metodologia sviluppata dallo Stato membro

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Le azioni saranno destinate principalmente a: Regione, Enti locali e loro società, unioni di comuni, altri soggetti pubblici, ACER, Aziende Sanitarie, partenariati pubblico-privati anche attraverso ESCo, imprese in forma singola e associata e imprese in forma singola o associata ai sensi dell'art

5 par. 2 lettera b) del reg. FESR 2021/1058, professionisti, soggetti iscritti al REA ,società d'area, soggetti gestori di aree produttive, Comunità energetiche, ANCI, Cluster, agenzie per l'energia, gruppi di autoconsumo.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione 2.2.1, contrastando anche la povertà energetica e promuovendo l'autoconsumo energetico negli edifici residenziali pubblici, contribuisce alla tutela dell'inclusione e della non discriminazione. Le altre azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni dell'obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali, tranne le azioni 2.2.1 e 2.2.3 che potranno essere dirette anche alle aree urbane e intermedie e alle aree montane e interne attraverso lo strumento dell'investimento territoriale integrato

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo OS la regione Emilia-Romagna valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Nell'attuazione dell'obiettivo specifico si prevede l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari, in combinazione con sovvenzioni con particolare riferimento agli interventi finalizzati a sostenere gli investimenti delle imprese e delle comunità energetiche attraverso un fondo rotativo a provvista mista pubblica e privata, destinato a sostenere gli investimenti a medio-lungo termine delle imprese che attivano investimenti in ambito energetico, sotto forma di prestito a tasso agevolato oppure attraverso un fondo di garanzia/controgaranzia/riassicurazione regionale che potrà attivarsi ad esempio sotto forma di sezione speciale regionale del Fondo di garanzia per le PMI, elevandone le percentuali di garanzia diretta e/o di controgaranzia/riassicurazione.

L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060.

2.1.2.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.ii	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno	Numero	120,00	320,00
2	2.ii	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	120,00	320,00
2	2.ii	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero	120,00	320,00
2	2.ii	FESR	Più sviluppate	RCO22 [*]	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile	MW	22,00	79,00
2	2.ii	FESR	Più sviluppate	RCOg7	Comunità di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno	Numero	15,00	40,00
2	2.ii	FESR	Più sviluppate	P03 ^{**}	Istituzioni pubbliche e soggetti coinvolti	Numero	50,00	100,00

* L'indicatore si riferisce alle azioni 2.2.1 "Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici" e 2.2.2. "Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili nelle imprese"

** L'indicatore fa riferimento all'azione 2.2.4 "Azioni di sistema per il supporto agli enti locali".

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	2.ii	FESR	Più sviluppate	RCR31 *	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MW/h/a	0,00	2021	95.000	Sistema di monitoraggio
2	2.ii	FESR	Più sviluppate	R03 **	Investimenti complessi attivati per le energie rinnovabili	Euro	0,00	2021	60.000.000,00	Sistema di monitoraggio

* L'indicatore si riferisce alle azioni 2.2.1 "Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici" e 2.2.2. "Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili nelle imprese"

** L'indicatore fa riferimento alle azioni 2.2.3 "Sostegno allo sviluppo di comunità energetiche" e 2.2.4 "Azioni di sistema per il supporto agli enti locali":

2.1.2.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	2.ii	046 - Sostegno ai soggetti che forniscono servizi che contribuiscono all'economia a basse emissioni di carbonio e alla resilienza ai cambiamenti climatici, comprese le misure di sensibilizzazione	2.025.255,52
2	FESR	Più sviluppate	2.ii	048 - Energia rinnovabile: solare	17.009.784,88
2	FESR	Più sviluppate	2.ii	050 - Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	2.794.380,32
2	FESR	Più sviluppate	2.ii	052 - altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	11.177.521,28
2	FESR	Più sviluppate	2.ii	182 - Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	1.687.712,80

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	2.ii	01-Sovvenzione	9.377.672,40
2	FESR	Più sviluppate	2.ii	03- Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	18.253.843,60
2	FESR	Più sviluppate	2.ii	04- Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	1.200.000,00
2	FESR	Più sviluppate	2.ii	05- Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	5.863.138,80

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	2.ii	02- Città grandi e medie, cinture urbane	768.996
2	FESR	Più sviluppate	2.ii	04- Zone rurali	42.722
2	FESR	Più sviluppate	2.ii	05- Zone di montagna	341.776
2	FESR	Più sviluppate	2.ii	33- Nessun orientamento territoriale	33.541.161

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più Sviluppate	2.ii	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	0,00
2	FESR	Più Sviluppate	2.ii	02 - Integrazione di genere	0,00
2	FESR	Più Sviluppate	2.ii	03 - Neutralità di genere	34.694.654,80

2.1.2.3 OBIETTIVO SPECIFICO: PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, LA PREVENZIONE DEI RISCHI DI CATASTROFE E LA RESILIENZA, PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE APPROCCI ECOSISTEMICI

2.1.2.3.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+

2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

L'azione promuove interventi sugli edifici pubblici prioritariamente indicati nei PAES/PAESC approvati, (quali ad esempio scuole, uffici pubblici, edifici sportivi, quelli destinati ad edilizia residenziale pubblica anche gestiti dalle ACER, strutture sanitarie); verrà inoltre sostenuto l'adeguamento sismico delle imprese localizzate nelle aree a maggiore rischio sismico del territorio. In aggiunta agli edifici pubblici individuati nei PAES/PAESC, potranno essere di interesse anche gli interventi che i soggetti pubblici insediati nelle aree dedicate ai tecnopoli della ricerca proporranno sui propri immobili, anche a fini dimostrativi, individuati sulla base delle verifiche di vulnerabilità sismica. La priorità sarà assegnata alle tipologie di edifici individuati a maggiore rischio sismico, valutati sulla base degli esiti delle verifiche di vulnerabilità sismica. In un'ottica integrata, l'azione verrà perseguita, per quel che riguarda gli edifici pubblici, in sinergia con l'azione 2.1.1. relativa all'efficientamento energetico degli edifici e all'azione 2.2.1 relativa al supporto all'utilizzo di energie rinnovabili e, per quel che riguarda le imprese, in sinergia con l'azione 2.1.2 e 2.2.2.

2.4.2 Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie Nature Based Solution (NBS)

L'azione sostiene interventi per contrastare il rischio idrogeologico ed in particolare attività volte ad evitare, ridurre e contrastare danni conseguenti ad eventi calamitosi, attraverso soluzioni "nature based" e, ove possibile, integralmente "verdi". Verranno in particolare realizzati interventi su fiumi, frane e costa in linea con le misure e gli obiettivi specifici del PGRA (Piano gestione del rischio alluvioni) e del PAI (Piano per l'assetto idrogeologico). Per il rischio idraulico si prevedono, con riferimento in particolare alle 67 "APSFR regionali", interventi di completamento dei sistemi difensivi, attivazione di processi di ottimizzazione della funzionalità idraulica ed ecologica dei corsi d'acqua, completamento degli interventi strutturali di laminazione, risezionamento ed allargamento degli alvei, difesa e sovralzato arginale, interventi di riqualificazione fluviale. Analogamente per la costa saranno implementate le misure del PGRA che prevedono di mantenere in efficienza le opere di difesa, realizzare interventi di conservazione e ripristino delle morfologie costiere, dei canali sfocianti a mare, delle opere idrauliche costiere, predisporre misure per la gestione dei varchi ivi compresa la realizzazione di argini e dune nei punti più critici. Completeranno le misure di prevenzione strutturale interventi su alcuni movimenti franosi finalizzati a realizzare misure di contenimento strutturale e ripristino dei sistemi drenanti superficiali e profondi. Relativamente alle misure di monitoraggio, allarme e reazione saranno implementati gli interventi previsti dalle misure della "parte B"

del PGRA ed in particolare l'integrazione all'interno della rete regionale già esistente di ulteriori strumenti di monitoraggio in grado di leggere da remoto le grandezze idro, pluvio, meteo e marine, finalizzate all'allertamento precoce. Saranno inoltre implementati i presidi operativi e territoriali con funzione di pronta reazione agli eventi a partire dalla infrastrutturazione di un sistema integrato ed interconnesso di sale operative di livello territoriale.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto valutate compatibili nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Le azioni saranno destinate principalmente a: Regione, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, AIPO, enti locali e loro società, unioni di comuni, altri soggetti pubblici, ACER, Aziende Sanitarie, partenariati pubblico-privati anche attraverso ESCo, Comunità energetiche con composizione mista pubblico-privato, imprese in forma singola e associata e imprese in forma singola o associata ai sensi dell'art 5 par. 2 lettera b) del reg. FESR 2021/1058, professionisti, soggetti iscritti al REA.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d),

punto v), del regolamento CPR

Le azioni dell'obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali, tranne l'azione 2.4.1 relativamente ai soli edifici pubblici che potrà essere diretta anche alle aree urbane e intermedie e alle aree montane e interne attraverso lo strumento dell'investimento territoriale integrato

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo OS la regione Emilia-Romagna valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Nell'attuazione dell'obiettivo specifico si prevede l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari, in combinazione con sovvenzioni, con particolare riferimento agli interventi finalizzati a sostenere gli investimenti di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici attraverso un fondo rotativo a provvista mista pubblica e privata, destinato a sostenere gli investimenti a medio-lungo termine delle imprese che attivano investimenti in ambito energetico, sotto forma di prestito a tasso agevolato.

L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060.

2.1.2.3.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.iv	FESR	Più sviluppate	RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	Euro	500000	2900000
2	2.iv	FESR	Più sviluppate	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	Ettari	20	150
2	2.iv	FESR	Più sviluppate	Po6	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	10	35

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	2.iv	FESR	Più sviluppate	Ro4	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	0	2021	58.000.000,00	Sistema di monitoraggio

2.1.2.3.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	2.iv	058 - Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi)	13.181.818,00
2	FESR	Più sviluppate	2.iv	061 - Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi	10.139.860,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	2.iv	01-Sovvenzione	23.321.678,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	2.iv	02- Città grandi e medie, cinture urbane	202.797
2	FESR	Più sviluppate	2.iv	04- Zone rurali	11.267
2	FESR	Più sviluppate	2.iv	05- Zone di montagna	90.132
2	FESR	Più sviluppate	2.iv	33- Nessun orientamento territoriale	23.017.482

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più Sviluppate	2.iv	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	0,00
2	FESR	Più Sviluppate	2.iv	02 - Integrazione di genere	0,00
2	FESR	Più Sviluppate	2.iv	03 - Neutralità di genere	23.321.678,00

2.1.2.4. OBIETTIVO SPECIFICO: PROMUOVERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE ED EFFICIENTE SOTTO IL PROFILO DELLE RISORSE

2.1.2.4.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+

Azione 2.6.1 Interventi per la circolarità dei processi e lo sviluppo di impianti di economia circolare e per la transizione ecologica delle imprese

L'azione intende accompagnare la transizione ecologica delle imprese orientandone e incentivandone gli investimenti verso processi e prodotti a minor impatto ambientale, mettendole nelle condizioni di cogliere le opportunità della transizione ecologica attraverso aiuti mirati e misure che sostengano il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili. Potranno essere promossi incentivi che vanno nella direzione della riduzione degli sprechi, dell'impiego di materiali riciclati, in coerenza con la legge regionale 16/2015, e dell'ecodesign dei prodotti per un uso più efficiente delle risorse estendendo il ciclo di vita dei prodotti e riducendo i rifiuti.

L'azione si colloca all'interno delle misure finalizzate alla sperimentazione, gestione e valorizzazione degli scarti al fine di minimizzare il conferimento dei rifiuti a impianti di smaltimento. In questo contesto e preferibilmente in un'ottica di filiera e simbiosi industriale, l'azione promuove investimenti in processi e tecnologie innovative che consentano di riutilizzare gli scarti di precedenti lavorazioni e ricavarne nuove lavorazioni e nuovi prodotti.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

L'azione è stata valutata come compatibile con il principio DNSH in quanto valutata compatibile nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Le azioni saranno destinate principalmente a: PMI, imprese in forma singola e associata ai sensi dell'art 5 par. 2 lettera c) del reg. FESR 2021/1058, soggetti iscritti al REA, società d'area, soggetti gestori di aree produttive, ESCo, enti locali e aziende che erogano servizi pubblici economici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione compresa all'interno di questo obiettivo specifico non contribuisce direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui interviene che ha permesso di classificarla come "neutrale" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni dell'obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo OS la regione Emilia-Romagna valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE, con particolare riferimento alla Rete Vanguard anche attraverso azioni congiunte per dimostratori e messa in campo di nuove soluzioni, ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Nell'attuazione dell'obiettivo specifico si prevede l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari, con particolare riferimento agli interventi di cui saranno beneficiarie le imprese di cui all'art.5 par. 2 lettera c) del reg. FESR 2021/1058 e saranno finalizzati a sostenere gli investimenti o attraverso un fondo rotativo sotto forma di prestito agevolato oppure attraverso un fondo di garanzia/controgaranzia/riassicurazione
L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060.

2.1.2.4.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.vi	FESR	Più sviluppate	P07	Numero di interventi finanziati	Numero	50	150,00

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	2.vi	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico	Euro	0	2021	18.608.391,43	Sistema di monitoraggio

2.1.2.4.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	2.vi	06g - Gestione dei rifiuti commerciali e industriali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	6.947.132,80
2	FESR	Più sviluppate	2.vi	071 - Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime	3.473.566,40
2	FESR	Più sviluppate	2.vi	072 - Impiego di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	5.210.349,60
2	FESR	Più sviluppate	2.vi	075 - Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	1.736.783,20

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	2.vi	01-Sovvenzione	17.367.832,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	2.vi	29- Zone di montagna	1.736.783,20
2	FESR	Più sviluppate	2.vi	33- Nessun orientamento territoriale	15.631.048,80

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più Sviluppate	2.vi	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	0,00
2	FESR	Più Sviluppate	2.vi	02 - Integrazione di genere	0,00
2	FESR	Più Sviluppate	2.vi	03 - Neutralità di genere	17.367.832,00

2.1.2.5. OBIETTIVO SPECIFICO: RAFFORZARE LA PROTEZIONE E LA PRESERVAZIONE DELLA NATURA, LA BIODIVERSITÀ E LE INFRASTRUTTURE VERDI, ANCHE NELLE AREE URBANE, E RIDURRE TUTTE LE FORME DI INQUINAMENTO

2.1.2.5.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+

2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

L'azione sostiene iniziative per la realizzazione di infrastrutture verdi e blu in ambito urbano e periurbano per il miglioramento del comfort e del microclima, interconnesse, accessibili e fruibili (anche includendo interventi di forestazione urbana e periurbana) e per l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative volte a migliorarne l'efficienza e la fruibilità, coerenti con le strategie locali di adattamento climatico, ove disponibili. Tali infrastrutture dovranno collegare con continuità l'insieme urbano ed extra-urbano con, ad esempio, spazi verdi, parchi, giardini, filari alberati, piste ciclabili, pareti e tetti verdi, giardini condivisi, orti urbani e giardini della pioggia rispondendo contemporaneamente a più obiettivi: ridurre i gas serra, catturare le polveri sottili, produrre mitigazione microclimatica con ombra ed evapotraspirazione, aumentare il benessere delle persone negli spazi aperti, ridurre i consumi energetici per il raffrescamento degli edifici, migliorare la gestione del ciclo dell'acqua riducendo il runoff, costituire il supporto della mobilità ciclo-pedonale, conferire attrattività e vivibilità di strade, piazze, parchi. Rientrano in questo ambito anche gli interventi sul waterfront della costa sviluppato secondo criteri di progettazione urbana sostenibile.

L'azione potrà essere meglio supportata attraverso la diffusione dei risultati dell'azione "SMART CITY 4.0", realizzata in collaborazione con le Università della Regione Emilia-Romagna.

2.7.2 Interventi per la conservazione della biodiversità

L'azione è finalizzata a ricomporre l'equilibrio tra intervento antropico e contesto naturale. Si intendono sostenere interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF), finalizzati alla salvaguardia della biodiversità, con investimenti e azioni mirati e selettivi nella gestione degli ecosistemi, delle specie e degli habitat, in particolare nelle aree Natura 2000, tramite la diminuzione della pressione dovuta dalla frequentazione antropica, la valorizzazione dei territori dei siti Natura 2000 tutelandone la biodiversità e il sostegno a campagne di formazione e sensibilizzazione.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai

fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

L'azione 2.7.1 è stata valutata come compatibile con il principio DNSH in quanto valutata compatibile nell'ambito del PNRR.

L'azione 2.7.2 è stata valutata compatibile secondo la metodologia sviluppata dallo Stato membro

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Le azioni saranno destinate principalmente a: enti locali e loro società, unioni di comuni, altri soggetti pubblici, Regione, Consorzi di bonifica, enti di gestione, Enti Parco.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni dell'obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali, tranne l'azione 2.7.1 che potrà essere diretta anche alle aree urbane e intermedie e alle aree montane e interne e l'azione 2.7.2 diretta alle aree montane e interne attraverso lo strumento dell'investimento territoriale integrato

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo OS la regione Emilia-Romagna valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogni qualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.2.5.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.vii	FESR	Più sviluppate	RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	300,00	1.200,00
2	2.vii	FESR	Più sviluppate	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ettari	250,00	900,00

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	2.vii	FESR	Più sviluppate	R05	Investimenti complessivi attivati per la protezione della biodiversità	Euro	0	2021	46.000.000,00	Sistema di monitoraggio

2.1.2.5.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	2.vii	077 - Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	1.078.771,04
2	FESR	Più sviluppate	2.vii	078 - Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	2.109.642,20
2	FESR	Più sviluppate	2.vii	079 - Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	8.582.268,44
2	FESR	Più sviluppate	2.vii	080 - Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento e stoccaggio del carbonio, ad esempio mediante la riumidificazione delle zone umide, la cattura di gas di discarica	2.157.542,08
2	FESR	Più sviluppate	2.vii	083 - Infrastrutture ciclistiche	1.078.771,04

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	2.vii	01-Sovvenzione	15.006.994,80

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più sviluppate	2.vii	02- Città grandi e medie, cinture urbane	4.315.084
2	FESR	Più sviluppate	2.vii	04- Zone rurali	166.212
2	FESR	Più sviluppate	2.vii	05- Zone di montagna	1.329.697
2	FESR	Più sviluppate	2.vii	33- Nessun orientamento territoriale	9.196.001

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	Più Sviluppate	2.vii	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	0,00
2	FESR	Più Sviluppate	2.vii	02 - Integrazione di genere	0,00
2	FESR	Più Sviluppate	2.vii	03 - Neutralità di genere	15.006.994,80

2.1.3. PRIORITÀ 3 - MOBILITÀ SOSTENIBILE E QUALITÀ DELL'ARIA

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ³
<input checked="" type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

³ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

2.1.2.1. OBIETTIVO SPECIFICO: PROMUOVERE LA MOBILITÀ URBANA MULTIMODALE SOSTENIBILE QUALE PARTE DELLA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A ZERO EMISSIONI NETTE DI CARBONIO

2.1.3.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+

Gli interventi in attuazione delle azioni descritte di seguito saranno individuati in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente, o con altri pertinenti strumenti di settore.

2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale

L'azione promuove interventi volti alla creazione di aree pedonali, percorsi e reti ciclabili finalizzate a consentire la mobilità pedonale e ciclabile in ambito urbano e periurbano e a migliorare collegamenti ed utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale. Tali infrastrutture rispondono all'esigenza comune di ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile, in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità vigenti. Si sostengono, inoltre, interventi finalizzati alla promozione di progetti di mobilità dolce che, essendo per propria natura non motorizzata (pedonale, ciclabile) possiede pienamente i requisiti di sostenibilità. L'azione potrà sostenere anche gli enti pubblici affinché promuovano progetti di "bike to work" per i percorsi casa-lavoro.

2.8.2 Sistemi per la mobilità intelligente

L'azione prevede il sostegno a interventi finalizzati a garantire mobilità flessibile, integrata e con soluzioni a misura di cittadino. Si tratta in particolare di sostenere soluzioni in grado di favorire i nodi di interscambio e i sistemi ITS di informazione e servizi all'utenza fruibili in tempo reale attraverso tecnologie digitali (contactless, smartphone NFC, pagamento via web, QR-code etc.).

È infatti importante avvicinare la domanda e l'offerta di mobilità attraverso servizi di MaaS (*Mobility as a Service*) per aggregare, modulare ed avvicinare l'offerta di spostamenti alla domanda.

Gli interventi previsti dovranno avere un impatto sul trasporto pubblico urbano di tutto il territorio regionale, che potrà usufruire delle soluzioni proposte nella sua globalità e dovranno anche contribuire, incentivando l'utilizzo del TPL, alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra.

2.8.3 Potenziamento delle infrastrutture di ricarica elettrica

L'azione è finalizzata a potenziare la rete di ricarica secondo principi di diffusione ed adeguamento, per consentire un'adeguata copertura territoriale, atta a soddisfare il fabbisogno infrastrutturale di ricarica per veicoli alimentati ad energia elettrica. Con questo obiettivo, essa sostiene soggetti pubblici nell'acquisto, installazione, attivazione e allaccio di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici.

In considerazione delle ingenti risorse previste dal PNRR sul rinnovo delle flotte del TPL, il PR non interverrà direttamente su questo ambito, concentrandosi sugli interventi complementari di mobilità sostenibile come descritti.

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto valutate compatibili nell'ambito del PNRR.

L'azione 2.8.2 è stata valutata compatibile secondo la metodologia sviluppata dallo Stato membro

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Le azioni saranno destinate principalmente a: Regione, enti locali e loro società, unioni di comuni, aziende del trasporto pubblico locale, altri soggetti pubblici, partenariati pubblico-privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, per tutte le azioni è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui intervengono che ha permesso di classificarle come "neutrali" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

Le azioni dell'obiettivo specifico sono dirette a tutto il territorio regionale e non prevedono l'utilizzo di strumenti territoriali, tranne le azioni 2.8.1 e 2.8.3 che potranno essere dirette anche alle aree urbane e intermedie e alle aree montane e interne attraverso lo strumento dell'investimento territoriale integrato

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Nell'ambito di questo OS la Regione Emilia-Romagna valuterà l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE attraverso le reti sia tematiche che geografiche alle quali partecipa. I partner saranno individuati principalmente tra le regioni con le quali esistono consolidate esperienze di cooperazione all'interno delle attività delle reti stesse e/o di progetti europei su tematiche specifiche. Possibili partner delle azioni di cooperazione per questo OS potranno essere le seguenti regioni: Baden-Württemberg (D), Sassonia (D) e Alsazia (F) con particolare riferimento all'elettrificazione ed alla mobilità sostenibile.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.3.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	2.viii	FESR	Più sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	Km	10,00	50,00
3	2.viii	FESR	Più sviluppate	RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	Punti di ricarica/rifornimento	100,00	400,00
3	2.viii	FESR	Più sviluppate	Po8	Apparecchi intelligenti installati a bordo del trasporto pubblico collettivo	Numero	800,00	2.000,00

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
3	2.viii	FESR	Più sviluppate	RCR64	Utilizzatori annui delle piste ciclabili finanziate	Numero di utilizzatori	0	2021	300.000,00	Sistema di monitoraggio
3	2.viii	FESR	Più sviluppate	RCR62	Utilizzatori annui dei nuovi mezzi di trasporto	Numero di passeggeri	0	2021	300.000,00	Sistema di monitoraggio
3	2.viii	FESR	Più sviluppate	Ro6	Investimenti complessivi attivati per le colonnine di ricarica	Euro	0	2021	5.000.000,00	Sistema di monitoraggio

2.1.3.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Più sviluppate	2.viii	077 - Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	1.953.200,00
3	FESR	Più sviluppate	2.viii	083 - Infrastrutture ciclistiche	7.812.800,00
3	FESR	Più sviluppate	2.viii	084 - Digitalizzazione del trasporto urbano	2.317.000,00
3	FESR	Più sviluppate	2.viii	085 - Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	2.317.000,00
3	FESR	Più sviluppate	2.viii	086 - Infrastrutture per combustibili alternativi	1.600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Più sviluppate	2.viii	01-Sovvenzione	16.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Più sviluppate	2.viii	02- Città grandi e medie, cinture urbane	2.273.200
3	FESR	Più sviluppate	2.viii	04- Zone rurali	126.289
3	FESR	Più sviluppate	2.viii	05- Zone di montagna	1.010.311
3	FESR	Più sviluppate	2.viii	33- Nessun orientamento territoriale	12.590.200

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	Più Sviluppate	2.viii	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	0,00
3	FESR	Più Sviluppate	2.viii	02 - Integrazione di genere	0,00
3	FESR	Più Sviluppate	2.viii	03 - Neutralità di genere	16.000.000,00

2.1.4. PRIORITÀ 4 - ATTRATTIVITÀ, COESIONE E SVILUPPO TERRITORIALE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ⁴
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

⁴ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

2.1.4.1. OBIETTIVO SPECIFICO: PROMUOVERE LO SVILUPPO SOCIALE, ECONOMICO E AMBIENTALE INTEGRATO E INCLUSIVO, LA CULTURA, IL PATRIMONIO NATURALE, IL TURISMO SOSTENIBILE E LA SICUREZZA NELLE AREE URBANE

2.1.4.1.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+

Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

In linea con quanto previsto dal DSR, la Regione Emilia-Romagna consoliderà l'agenda urbana regionale, muovendosi in due direzioni:

- l'ampliamento della platea di aree territoriali coinvolte includendo, oltre alle città capoluogo già coinvolte nella programmazione 2014-2020, altre città intermedie e unioni di comuni, coerenti con il concetto di aree urbane medie per morfologia, dimensione e complessità, laddove abbiano maturato una sufficiente capacità di programmazione strategica e di gestione di progetti complessi;
- l'approfondimento della leva dell'integrazione dei fondi orientata al perseguimento di obiettivi di lungo termine, collegati al Patto per il Lavoro e per il Clima e alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale.

La conformazione policentrica dell'assetto territoriale dell'Emilia-Romagna, unitamente alla presenza di una dorsale forte lungo l'asse della via Emilia, suggerisce di ricomprendere nella nuova strategia anche i centri medi e le Unioni che presentino caratteristiche a questi riconducibili. Le strategie per le aree urbane sono quindi concepite come Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS), redatte coerentemente con quanto previsto dall'art. 29 RDC, con l'obiettivo di utilizzare la programmazione negoziata per focalizzare gli sforzi verso le principali trasformazioni dei sistemi urbani necessari per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare, rispetto ai temi di una equa doppia transizione, ecologica e digitale e massimizzarne l'impatto su scala regionale.

La natura delle ATUSS è concepita per perseguire finalità più ampie, in particolare:

- mettere a sistema le relazioni Regione-Territori urbani (Città o Unioni urbane) per condividere a livello istituzionale scelte per lo sviluppo al 2030 (Patto e Agenda 2030);
- assicurare il protagonismo necessario degli Enti locali e delle comunità nella programmazione dei fondi europei;
- massimizzare l'impatto del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in Emilia-Romagna, condividendo le scelte e programmando i fondi in modo complementare.

Le Agende sono quindi, innanzitutto, uno strumento di governance multilivello funzionale al raggiungimento di obiettivi definiti dai diversi territori che, nella condivisione di risorse e impegni, vedono coinvolti la Regione, gli Enti locali, le rappresentanze economiche e sociali in rete tra loro. Attraverso le ATUSS gli attori locali diventano co-responsabili del raggiungimento dei risultati attesi dei programmi, al di là delle singole realizzazioni finanziate.

Si tratta quindi di uno strumento che consentirà anche di coordinare, sia a livello strategico di obiettivi sia al livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione con altre risorse ed in particolare con quelle che saranno messe a disposizione dal FSE+.

L'elenco delle aree, individuate secondo i criteri previsti dal DSR, è definito dalla DGR. 1635 del 18/10/2021.

Gli obiettivi di sviluppo territoriale saranno realizzati attraverso lo strumento dell'ITI.

L'azione mira a supportare gli interventi individuati dalle aree urbane e dei sistemi territoriali intermedi all'interno delle Agende Trasformative Urbane per lo sviluppo sostenibile che sono orientati a rispondere alle sfide dell'attrattività dei territori e della transizione ecologica verso la neutralità climatica, ma anche a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi. A titolo esemplificativo, sono finanziati interventi a servizio della collettività come progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici, di contenitori identitari anche ricucendo il rapporto interrotto tra centro e periferia per stimolare la coagulazione di una rinnovata comunità urbana; la realizzazione di infrastrutture verdi e blu, finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico; azioni per l'attrazione di talenti, politiche di marketing territoriale, sia per attrarre investimenti o turisti dall'esterno sia per promuovere il territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario; interventi per la riqualificazione e l'accessibilità delle infrastrutture per la formazione.

Le ATUSS possono includere al loro interno anche azioni previste nell'ambito di altre priorità del programma, con riferimento agli obiettivi specifici che lo prevedono esplicitamente al paragrafo "Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali".

L'Agenda urbana regionale prevederà un forte coordinamento in termini di complementarità e sinergie degli interventi con:

- il Programma nazionale per le Città metropolitane, che in Emilia-Romagna coinvolge la Città metropolitana di Bologna;

- Il Piano nazionale di ripresa e resilienza
- La nuova programmazione FSC

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto valutate compatibili nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

L'azione sarà destinata a Enti locali, in forma singola o associata.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione comprese all'interno di questo obiettivo specifico non contribuisce direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui interviene che ha permesso di classificarla come "neutrale" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione dell'obiettivo specifico è destinata alle aree individuate secondo i criteri previsti dal DSR, definite dalla DGR. 42 del 17/01/2022 e sarà attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo OS la regione Emilia-Romagna valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogniqualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.4.1.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	5.i	FESR	Più sviluppate	RCO75	RCO 75 - Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Numero di progetti	6,00	14,00

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
4	5.i	FESR	Più sviluppate	RO7	Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro	0	2021	75.000.000	Sistema di monitoraggio

2.1.4.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento*

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	5.i	169 Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali	30.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	5.i	01-Sovvenzione	30.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	5.i	02- Città grandi e medie, cinture urbane	30.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF *

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più Sviluppate	5.i	03 Neutralità di genere	30.000.000,00

2.1.4.2 OBIETTIVO SPECIFICO: PROMUOVERE LO SVILUPPO SOCIALE, ECONOMICO E AMBIENTALE INTEGRATO E INCLUSIVO A LIVELLO LOCALE, LA CULTURA, IL PATRIMONIO NATURALE, IL TURISMO SOSTENIBILE E LA SICUREZZA NELLE AREE DIVERSE DA QUELLE URBANE

2.1.4.2.1. Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+

Azione 5.2.1. Attuazione delle Strategie Territoriali per le aree Interne e Montane (STAMI)

Nell'ambito della priorità del contrasto agli squilibri territoriali, la Regione Emilia-Romagna attribuisce grande valenza allo sviluppo delle aree montane e interne, che riscontrano dinamiche diffuse di spopolamento e di minor crescita economica e occupazionale, di vulnerabilità ambientale e sottodotazione infrastrutturale e di connettività, di carenza di servizi pubblici e privati. Il DSR 2021-2027 prevede quindi una politica di sistema per le aree montane e interne, indirizzando in modo rilevante le risorse europee della programmazione 2021-2027 verso i comuni montani e al Basso ferrarese.

Lo spopolamento che caratterizza le aree montane e interne provoca la progressiva riduzione del presidio territoriale: riduzione della cura del territorio, sottoutilizzazione delle risorse naturali, abbandono degli immobili ad uso abitativo e produttivo, desertificazione dei servizi pubblici e privati. La valorizzazione delle risorse disponibili richiede di costruire progetti innovativi capaci di cogliere le specifiche potenzialità dei territori e che siano espressione dei desideri, dei talenti, della capacità delle comunità e dei giovani del luogo. Allo stesso tempo occorre un investimento sui servizi di prossimità, per invertire la tendenza allo spopolamento, trattenere e attrarre le famiglie e i giovani.

Lo strumento strategico è stato individuato nelle Strategie territoriali per le aree montane e interne - STAMI, che si pongono l'obiettivo di mettere al centro il valore della prossimità e la ricucitura delle distanze territoriali, assumendo l'obiettivo strategico di ridurre gli squilibri territoriali attraverso un insieme di interventi integrati a livello territoriale. Le STAMI sono anche uno strumento di governance multilivello, che assicura la condivisione degli obiettivi e la co-programmazione degli interventi, in continuità con l'esperienza della SNAI del periodo 2014-20, e sono caratterizzate da un approccio multidimensionale allo sviluppo che necessita dell'integrazione e dell'attivazione di diversi fondi.

Alla luce del monitoraggio delle fragilità e di tendenze strutturali ampiamente riscontrate, l'obiettivo regionale è anzitutto quello di ampliare la platea delle aree territoriali coinvolte, a partire dall'intera fascia appenninica e dal basso ferrarese, con la necessità di sostenere maggiormente i territori dove più acuta risulti la sofferenza demografica, sociale, economica.

Il DSR contempla tre tipologie di territori candidabili per l'elaborazione di strategie territoriali integrate:

- le quattro aree pilota SNAI 2014-2020 (Appennino Emiliano, Basso Ferrarese, Appennino Piacentino-Parmense e Alta Valmarecchia);
- le ulteriori possibili nuove aree pilota SNAI 2021-2027, concordate con il livello nazionale sulla base della mappatura Aree Interne contenuta nell'Accordo di Partenariato;
- altri territori identificati dentro il perimetro dei comuni montani, all'interno dei confini provinciali o di ambiti omogenei infra-provinciali, coerentemente con la mappatura delle Aree Interne contenuta nell'Accordo di Partenariato, assicurando che le strategie siano a maggior beneficio dei comuni in più forte sofferenza e finalizzate anzitutto ad invertire il trend di spopolamento.

L'azione mira a supportare gli interventi individuati nelle aree montane e interne all'interno delle STAMI come ad esempio interventi di riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale, che possono svolgere un ruolo determinante per la valorizzazione complessiva dei sistemi locali e nel contempo rafforzare il ruolo della cultura, degli spazi e dei processi di inclusione attiva dei cittadini, azioni di marketing territoriale, per promuovere la capacità competitiva del sistema territoriale, per attrarre nuovi flussi turistici e che siano fortemente legati alle risorse presenti nelle aree montane ed interne; interventi per la valorizzazione dell'ambiente, il paesaggio e le risorse naturali, specie in aree parco, siti Natura 2000 e aree di pregio paesaggistico e naturalistico, per offrire un importante contributo alla conservazione della biodiversità; azioni per incrementare la fruizione dolce dei territori, fatta di ciclovie, percorsi tematici, strade, cammini, in grado di collegare frazioni, borghi e centri abitati isolati dei comuni montani; interventi per il miglioramento dell'accessibilità, qualità e disponibilità dei servizi alle comunità locali.

Le Strategie Territoriali previste all'interno di questo obiettivo specifico richiedono alle amministrazioni beneficiarie un'adeguata capacità amministrativa in termini di strumentazioni e competenze in grado di presidiare l'intero processo. Si tratta, infatti, di gestire un insieme di funzioni complesse: l'attivazione del partenariato e l'engagement dei cittadini, la programmazione di strategie integrate e la co-progettazione degli interventi, la gestione e il controllo degli stessi, il monitoraggio, la rendicontazione e la valutazione dei risultati. Pertanto, l'azione intende inoltre attivare, anche attraverso il supporto dell'amministrazione regionale, un processo di capacity building a favore degli Enti locali coinvolti nell'elaborazione di strategie territoriali integrate per rafforzare le capacità di programmare e attuare interventi di sviluppo locale cogliendo le opportunità per il territorio e sviluppando progettualità coerenti e in linea con la programmazione regionale, con un'attenzione particolare ai processi partecipativi.

A rafforzamento dell'efficacia delle strategie è rilevante anche il contributo del Programma FSE+, articolato nelle grandi priorità dedicate a occupazione, istruzione e formazione professionale e inclusione sociale.

Le Strategie prevedono un coordinamento con quanto previsto dal FEASR tramite gli interventi del Programma di Sviluppo Rurale.

Le STAMI possono includere al loro interno anche azioni previste nell'ambito di altre priorità del programma, con riferimento agli obiettivi specifici che lo prevedono esplicitamente al paragrafo "Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali".

In continuità con la programmazione 2014-2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

Le azioni sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto valutate compatibili nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

L'azione è destinata principalmente a: Enti locali, in forma singola o associata, con priorità a forme associative strutturate quali le unioni di comuni, Regione Emilia-Romagna e sue società in house, Enti Parco

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione compresa all'interno di questo obiettivo specifico non contribuisce direttamente alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione; tuttavia, è stata effettuata un'analisi preliminare dei potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente le disuguaglianze di genere e la discriminazione nel contesto in cui interviene che ha permesso di classificarla come "neutrale" rispetto al genere. Inoltre, verrà garantito in corso di attuazione il monitoraggio dei rischi e saranno adottate tutte le misure correttive/compensatorie se necessarie e applicabili.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

L'azione dell'obiettivo specifico è destinata alle aree interne e montane individuate dalla DGR. 42 del 17/01/2022 e sarà attuata attraverso lo strumento della SNAI e dell'Investimento Territoriale Integrato.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Per questo OS la regione Emilia-Romagna valuterà in fase di attuazione dell'azione l'opportunità di creare partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello interregionale con altre regioni dell'UE ogniqualvolta rilevi che tale metodologia possa portare valore aggiunto al perseguimento degli obiettivi del programma e della regione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è espressamente previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.4.2.2. Indicatori

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	5.ii	FESR	Più sviluppate	RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	Numero di portatori di interesse che partecipano	80,00	100,00
4	5.i	FESR	Più sviluppate	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	Numero di progetti	4,00	8,00

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
4	5.ii	FESR	Più sviluppate	R07	Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro	0	2021	45.000.000	Sistema di monitoraggio

2.1.4.2.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento*

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	5.ii	169 Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali	18.000.000,00

*la tabella sarà compilata a seguito dell'individuazione dei contenuti delle strategie integrate di sviluppo territoriale

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	5.ii	01-Sovvenzione	18.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più sviluppate	5.ii	04 - Zone rurali	2.000.000,00
4	FESR	Più sviluppate	5.ii	05- Zone di montagna	16.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF*

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	Più Sviluppate	5.ii	03 Neutralità di genere	18.000.000,00

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1 PRIORITÀ PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.2.1.1. INTERVENTO DEI FONDI

Le tipologie di azioni correlate – articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del regolamento CPR

Le attività di assistenza tecnica rappresentano un imprescindibile elemento di supporto alla gestione del Programma, fornendo strumenti e metodi che permettono di assicurarne uno svolgimento efficace e coerente con gli obiettivi prefissati. Obiettivo della Priorità è pertanto quello di assicurare una conoscenza approfondita delle tematiche oggetto del programma ed il sostegno alle strutture amministrative e tecniche impegnate nell'attuazione e nella gestione per garantire efficacia e tempestività nell'utilizzo delle risorse. Ambiti trasversali alle attività di assistenza tecnica, intesi come contributo all'integrazione delle politiche prevista dal DSR, sono rappresentati dal rafforzamento della capacità amministrativa, dell'accountability delle politiche pubbliche e della semplificazione dell'azione amministrativa. In particolare, con riferimento alla semplificazione, il Patto per il Lavoro e per il Clima stabilisce che l'impegno a rilanciare gli investimenti pubblici e privati, cogliendo tutte le opportunità offerte da politiche e programmi dell'Unione europea, sia supportato da un profondo processo di semplificazione. A tal fine indica l'impegno a sottoscrivere un Patto per la semplificazione volto a rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare la competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità, definendo un complesso di misure per agevolare l'accesso alle opportunità da parte di soggetti pubblici e privati, con un'attenzione particolare alle micro e alle piccole e medie imprese, ai professionisti e a tutti i cittadini, per semplificare le procedure, alleggerire gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e velocizzare la liquidazione delle risorse, riducendo gli adempimenti di rendicontazione e le conseguenti verifiche. Sul tema della capacità amministrativa, la complessità delle politiche da attivare nel Programma in termini di governance (ad esempio OP5) e di nuove capacità tecniche (doppia transizione digitale ed ecologica) richiedono un sostegno dedicato in termini di definizione di strumenti, competenze e unità organizzative in grado di presidiare un insieme di funzioni complesse: programmazione strategica orientata ai risultati, co-progettazione, gestione e controllo, monitoraggio, rendicontazione e valutazione dei risultati. Occorrerà poi garantire, in particolare a istituzioni e parti sociali, un'accountability condivisa degli investimenti realizzati, dello stato di avanzamento fisico e finanziario e dei risultati conseguiti anche in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima, ed accrescere la conoscenza e la consapevolezza di cittadini, imprese, istituzioni locali, partenariato economico e sociale, del valore aggiunto che l'Unione europea offre alla dimensione regionale delle politiche, rafforzando la comunicazione integrata di obiettivi, progetti e risultati conseguiti dalla programmazione unitaria 2021-2027.

Le principali azioni previste nell'ambito della Priorità riguardano:

- il funzionamento di un sistema informatizzato di gestione e controllo del Programma, integrato in termini di funzioni e di flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione, comprese le Autorità che a vario titolo intervengono nel Programma. Si tratta

di un sistema informativo che in continuità con l'impostazione del sistema 2014-20, dovrà garantire la registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, garantendo la trasmissione degli stessi al livello nazionale ed alla Commissione Europea. Contribuirà all'obiettivo il processo di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e, in particolare, la digitalizzazione di procedure e strumenti e una maggiore interoperabilità e collaborazione applicativa tra piattaforme e banche dati, anche nazionali, che consentirà di acquisire la documentazione amministrativa ed effettuare i controlli previsti dalla normativa anche da parte di altre pubbliche amministrazioni in applicazione del principio "once only";

- la sorveglianza, che si traduce nelle attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza (segreteria, condivisione dei materiali, predisposizione di documentazione, organizzazione delle sedute del Comitato, etc.). In particolare, al fine di mantenere un livello di informazione costante e continuo sull'attuazione del Programma, verranno sviluppati strumenti di sharing per i membri del Comitato e di incontri/eventi per meglio conoscere i progetti esemplari realizzati;
- le attività di informazione e comunicazione, che prevedono l'elaborazione e l'attuazione di una strategia di comunicazione finalizzata da un lato alla comunicazione di opportunità, risultati e impatti del Programma sul territorio con l'obiettivo di aumentare conoscenza e consapevolezza rispetto alla politica di coesione sul territorio regionale, percezione positiva delle azioni realizzate, coinvolgimento di stakeholder e cittadini e, dall'altro, a garantire l'accesso alle opportunità del Programma e l'assistenza ai beneficiari.
- il monitoraggio del Programma come strumento di costante verifica della coerenza della programmazione rispetto agli obiettivi fissati ma anche di restituzione dello stato di avanzamento del Programma. Inoltre, il monitoraggio contribuirà a restituire dati più raffinati sull'integrazione alla scala territoriale dei fondi europei, tra loro e con le altre risorse regionali e nazionali impiegate per politiche settoriali, utili in funzione di un sistema più avanzato di accountability nei confronti degli stakeholder, consentendo una maggiore capacità di analisi degli investimenti in relazione agli obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima. Ad integrazione del sistema di monitoraggio che dovrà consentire la trasmissione dei dati al livello nazionale, particolare rilevanza per le alte concentrazioni tematiche sulla transizione ecologica e del cambiamento climatico, assumerà anche il monitoraggio ambientale che sarà sviluppato con il supporto tecnico dei soggetti preposti;
- la valutazione, ovvero l'insieme di attività tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma ed a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base di un Piano di Valutazione, parte del Piano di Valutazione unitario di livello regionale, che rappresenterà anche uno strumento per facilitare l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi. La valutazione sarà intesa sia come valutazione in itinere - delle procedure, dei dispositivi e della loro efficacia e coerenza con gli obiettivi della pianificazione temporale, della capacità di spesa e di raggiungimento dei target - sia come valutazione ex post dei risultati, sia, infine, come valutazione dell'impatto delle misure intraprese rispetto alle sfide contenute nel Programma;

- il supporto all'attuazione della Smart Specialization Strategy, attraverso l'istituzione di strumenti di governance in grado di consentirne una più efficace attuazione ed un confronto costante e partecipato con particolare riferimento al Comitato S3, strumento tecnico e di coordinamento deputato a favorire il coordinamento, le sinergie, e l'integrazione tra le diverse programmazioni e gli strumenti operativi a disposizione. Specifico oggetto di supporto sarà poi il monitoraggio della S3 impostato e realizzato in stretta connessione con il monitoraggio del Programma;
- l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze delle strutture amministrative impegnate nell'attuazione e gestione del Programma attraverso un piano di interventi formativi, al fine di realizzare effettivi miglioramenti qualitativi sia nei processi di lavoro che nelle competenze. Una particolare attenzione sarà dedicata alla formazione sulle tematiche oggetto delle nuove tematiche trattate nell'ambito del Programma;
- la realizzazione di studi, ricerche ed approfondimenti sulle diverse tematiche del Programma al fine di indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste;
- la realizzazione di iniziative di scambio di esperienze tra Amministrazioni pubbliche a livello intra ed interregionale oltre che a livello europeo finalizzate ad accrescere il know how in tema di progettazione, gestione ed attuazione di programmi ed interventi finanziati dai fondi europei.

Per lo svolgimento delle attività si prevede di fare ricorso anche al supporto specialistico delle società in house della Regione Emilia-Romagna. L'attività di assistenza tecnica dovrà essere sviluppata favorendo la massima conoscenza dei dati/risultati/impatti di genere delle politiche attivate.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

L'azione è destinata a: Regione Emilia-Romagna, società in house della Regione Emilia-Romagna

2.2.1.2 INDICATORI

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target (2024)	intermedio	Target finale(2029)
5	FESR	Più sviluppate	P09	Studi e ricerche	Numero	2		4
5	FESR	Più sviluppate	P10	Valutazioni effettuate	Numero	3		6
5	FESR	Più sviluppate	P11	Personale impiegato nell'attuazione del PR	Numero	40		80
5	FESR	Più sviluppate	P12	Sistemi informativi integrati/banche dati realizzate	Numero	1		3
5	FESR	Più sviluppate	P13	Azioni integrate con altri Programmi/Politiche	Numero	2		4
5	FESR	Più sviluppate	P14	Azioni partecipative	Numero	1		3

2.2.1.3. RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE (UE) PROGRAMMATE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Più sviluppate	179 - Informazione e comunicazione	1.498.302,77
5	FESR	Più sviluppate	180 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	7.491.513,84
5	FESR	Più sviluppate	181 - Valutazione e studi, raccolta dati	2.247.454,15
5	FESR	Più sviluppate	182 - Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	1.248.585,64

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	Più Sviluppate	01 - Focalizzazione sulle questioni di genere	0,00
5	FESR	Più Sviluppate	02 - Integrazione di genere	0,00
5	FESR	Più Sviluppate	03 - Neutralità di genere	12.485.856,40

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

Tabella 10: dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regioni	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate	-	69.981.748	71.107.523	72.256.094	73.427.632	30.423.496	30.423.495	31.032.934	31.032.934	409.685.856

Tabella 11: dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

		Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)							Ripartizione indicativa del contributo nazionale			
						Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale			Totale	Tasso di cofinanziamento
Obiettivo strategico	Priorità		Fondo	Categoria di regioni*								
/ specifico del JTF numero o assistenza tecnica					Contributo dell'Unione	Contributo dell'Unione meno l'importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità					
					(a) = (g)+(h)		(h)		pubblico	privato		
							(b)=(c)+(d)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)	(f)=(a)/(e)	
OP 1	Priorità 1: Ricerca innovazione e competitività	Pubblico	FESR	Più sviluppate	212.000.000	180.198.162	31.801.838	318.000.000	318.000.000	0	530.000.000	40%
OP 2	Priorità 2: Sostenibilità decarbonizzazione biodiversità e resilienza	Pubblico	FESR	Più sviluppate	121.200.000	103.018.949	18.181.051	181.800.000	181.800.000	0	303.000.000	40%
OP 2	Priorità 3: Mobilità sostenibile e qualità dell'aria	Pubblico	FESR	Più sviluppate	16.000.000	13.599.861	2.400.139	24.000.000	24.000.000	0	40.000.000	40%
OP 5	Priorità 4: Attrattività, coesione sviluppo territoriale	Pubblico	FESR	Più sviluppate	48.000.000	40.799.584	7.200.416	72.000.000	72.000.000	0	120.000.000	40%
Assistenza tecnica	Priorità 5		FESR		12.485.856	10.612.870	1.872.987	18.728.784	18.728.784	0	31.214.640	40%
			Totale FESR	Più sviluppate	409.685.856	348.229.427	61.456.430	614.528.785	614.528.785	0	1.024.214.640	40%

4. CONDIZIONI ABILITANTI

Tabella 12: condizioni abilitanti

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento o dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	2.6 promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	<p>Sì</p> <p>Il Piano regionale di gestione dei rifiuti vigente è stato approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 67 del 3 maggio 2016 ed è stato sottoposto a procedura di VAS preliminarmente all'approvazione. Il richiamato Parere riportava anche alcune considerazioni di carattere ambientale il cui recepimento è stato evidenziato nel Documento di Sintesi ed integrato nel Piano. Con DGR. 2265 del 27/12/2021 è stata adottata la proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la bonifica delle acque inquinate (PRRB) 2022-2027) https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/piano-rifiuti/nuovo-piano-rifiuti-2022-2027, per il quale è stata attivata apposita procedura di VAS, la cui documentazione è consultabile al seguente link: https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/5370</p>	<p>Sono in atto uno o più piani di gestione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono:</p> <p>1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi la tipologia, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;</p>	Sì	<p>Parere motivato di VAS https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/documenti/prgr_2016/prgr-dei-rifiuti approvato/parere_motivato/@download/file/g_Parere%20motivato%20VAS.pdf</p> <p>Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016 Piano rifiuti approvato dall'Assemblea — Ambiente (regione.emilia-romagna.it) Dichiarazione di sintesi https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/documenti/prgr_2016/prgr-dei-rifiuti approvato/dichiarazione_sintesi/@download/file/h_Dichiarazione%20Sintesi_07012016.pdf Relazione Generale https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/documenti/prgr_2016/prgr-dei-rifiuti approvato/relazione_generale/@download/file/c_Relazione%20generale.pdf</p> <p>Nuovo PRRB https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/piano-rifiuti/nuovo-piano-rifiuti-2022-2027 Procedura di VAS Dettaglio Procedura - ViaVas (regione.emilia-romagna.it) DGR 643 3 maggio 2021 https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/documenti/prrb-2022/documento_finale_gpg2021484.pdf OdG Assemblea Legislativa n. 2 del 27 maggio 2021</p>	<p>Il quadro della gestione dei rifiuti: Il più recente Rapporto inerente alla gestione dei rifiuti in Regione è stato pubblicato nel febbraio 2021.</p> <p>Tipo, quantità e fonte dei rifiuti prodotti e valutazione sull'evoluzione futura, tenendo conto degli impatti previsti delle misure stabilite nei programmi di prevenzione dei rifiuti (a norma dell'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE). Con riferimento ai Rifiuti Urbani il dettaglio dei quantitativi prodotti, distinti per tipologia e fonte, è riportato al capitolo 1 del Rapporto sopra richiamato; per quanto riguarda i Rifiuti Speciali, analoghi dati sono riportati al capitolo 2. Il vigente Piano Rifiuti riporta, ai capitoli 6, 11 e 12 della Relazione Generale le previsioni in merito all'andamento della produzione di rifiuti, sia considerando l'effetto delle misure previste dal Piano, sia uno scenario "No Piano". Dette previsioni, come espressamente previsto dal Piano, sono state oggetto di specifici monitoraggi annuali e di un monitoraggio intermedio, approvati con le DGR 1660/2016.</p>

					<p>https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/documenti/prrb-2022/02_odg_3465.pdf</p> <p>Rapporto sulla gestione dei rifiuti in E-R 2020 https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/informazioni/documenti-e-pubblicazioni</p> <p>Delibere di monitoraggio annuale e intermedio: 1660/2016, 1541/2017, 1758/2018, 2277/2018, 1062/2019, 2141/2019 e 1635/2020</p> <p>Determina Dirigenziale n. 11747/2021 https://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=downloadTesto&codProtocollo=DPG/2021/12079&ENTE=1</p>	<p>1541/2017, 1758/2018, 2277/2018, 1062/2019, 2141/2019 e 1635/2020.</p> <p>Con particolare riferimento agli obiettivi della Direttiva, espressamente richiamati nella nota in oggetto, si precisa che nel 2020 la raccolta differenziata in Regione ha raggiunto il 72,5% (Determina Dirigenziale n. 11487/2021), superando già l'obiettivo fissato dalla Direttiva al 2030.</p> <p>Per quanto riguarda invece il tasso di riciclo degli imballaggi, al 2019 sono stati raggiunti i seguenti risultati (confrontati con gli obiettivi al 2030 fissati dalla Direttiva):</p> <ul style="list-style-type: none"> •Plastica: 50% (obiettivo: 55%); •Carta: 86% (obiettivo: 85%); •Vetro: 45% (obiettivo: 75%); •Metalli: 72% (obiettivo: 80%); •Legno: 49% (obiettivo: 30%); •Totale: 67% (obiettivo: 70%). <p>Si sottolinea quindi che gli obiettivi comunitari per il 2030 sono già stati raggiunti con riferimento alla carta e al legno.</p> <p>Il nuovo PRRB, sulla base di obiettivi strategici (anche superiori a quelli previsti dalle Direttive comunitarie del 2018) approvati con DGR 643 del 3 maggio 2021 e OdG dell'Assemblea Legislativa n. 2 del 27 maggio 2021, ha individuato specifici scenari di produzione di rifiuti (considerando naturalmente gli effetti delle azioni previste dal Piano di Prevenzione) e fissato i seguenti obiettivi al 2027 (orizzonte temporale di riferimento del Piano):</p> <ul style="list-style-type: none"> •raccolta differenziata su base regionale: 80%; •tasso di riciclaggio: 70%;
--	--	--	--	--	--	--

						<ul style="list-style-type: none"> •azzeramento del conferimento di Rifiuti Urbani indifferenziati in discarica (al 2019 la quota è 1,66% cfr. Report rifiuti 2020); •quantitativo di rifiuti urbani pro capite non riciclati: 120 kg/anno; •riduzione del 10% dei rifiuti speciali avviati a smaltimento in discarica.
			<p>2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;</p>	Sì	<p>Rapporto sulla gestione dei rifiuti in E-R 2020 https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/informazioni/documenti-e-pubblicazioni</p>	<p>Gli schemi di raccolta rifiuti esistenti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata. Il citato Rapporto sulla gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna riporta - al capitolo 1 e in Appendice - un approfondimento circa la raccolta differenziata ed i sistemi di raccolta attivi in Regione, con il dettaglio dei comuni serviti e dei risultati raggiunti per ciascuna frazione merceologica.</p> <p>Misure per migliorarne il funzionamento e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta. Nel nuovo PRRB è previsto il potenziamento dei sistemi di raccolta che impiegano il riconoscimento dell'utenza, estendendo all'intero territorio regionale il sistema di tariffazione puntuale, con lo scopo di incrementare la raccolta differenziata, sia in quantità (obiettivo 80%) che in termini di qualità (obiettivo tasso di riciclaggio 70%). Con particolare riferimento ai rifiuti tessili ed organici, oggetto di specifici obiettivi comunitari, si precisa inoltre che la raccolta differenziata dell'organico è ormai estesa alla quasi totalità dei Comuni della Regione, mentre</p>

						quella dei rifiuti tessili ha interessato, nel 2019, circa l'80% dei Comuni emiliano-romagnoli.
			3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;	Si	<p>Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016 Piano rifiuti approvato dall'Assemblea — Ambiente (regione.emilia-romagna.it)</p> <p>Relazione Generale https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/documenti/prgr_2016/prgr-approvato/relazione_generale/@/download/file/c_Relazione%20generale.pdf</p> <p>Rapporto sulla gestione dei rifiuti in E-R 2020 https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/informazioni/documenti-e-pubblicazioni</p> <p>DGR 135/2013: https://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=downloadTesto&codProtocollo=GPG/2013/170&ENTE=1</p> <p>DGR 380/2014: https://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=downloadTesto&codProtocollo=GPG/2014/357&ENTE=1</p> <p>DGR 467/2015: https://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=downloadTesto&codProtocollo=GPG/2015/548&ENTE=1</p>	<p>Valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di: (a) chiusura impianti esistenti, (b) ammodernamento di infrastrutture; (c) creazione di nuove infrastrutture per la gestione dei rifiuti.</p> <p>Il Piano vigente riporta ai capitoli 9 e 12 della Relazione Generale una ricognizione della dotazione impiantistica regionale ed una pianificazione della chiusura degli impianti esistenti e dei fabbisogni di eventuali nuove aperture, sia per Rifiuti Urbani che per Rifiuti Speciali. Come già specificato tale ricognizione è stata oggetto di monitoraggio intermedio che ha consentito di accertare l'autosufficienza del sistema impiantistico regionale di trattamento dei Rifiuti Urbani e quindi l'assenza di un fabbisogno di investimenti.</p> <p>L'analisi del fabbisogno impiantistico ha inoltre consentito di confermare la chiusura di un impianto di Termovalorizzazione esistente, come indicato nelle previsioni di Piano.</p> <p>Fonti di entrate necessarie a coprire i costi operativi e di mantenimento delle infrastrutture.</p> <p>Una stima dei costi di gestione dei servizi di igiene urbana è riportata al capitolo 1 del Rapporto sulla gestione dei rifiuti ed al capitolo 10 della Relazione Generale del vigente Piano di Gestione dei Rifiuti.</p> <p>Si evidenzia che, con riferimento agli impianti di</p>

						<p>termovalorizzazione, con DGR 135/2013 come modificata da DGR 380/2014 e successivamente con DGR 467/2015, sono state definite le modalità di calcolo del corrispettivo per il conferimento di rifiuti urbani e assimilati.</p>
			4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	Sì	<p>Relazione Generale https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/documenti/prgr_2016/prgr-approvato/relazione_generale/@@download/file/c_Relazione%20generale.pdf</p> <p>DGR 643 3 maggio 2021 https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/documenti/prrb-2022/documento_finale_gpg2021484.pdf</p> <p>OdG Assemblea Legislativa n. 2 del 27 maggio 2021 https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/documenti/prrb-2022/02_odg_3465.pdf</p>	<p>Criteri di riferimento adottati per determinare la localizzazione dei futuri siti per il trattamento dei rifiuti I criteri di localizzazione dei futuri siti per il trattamento dei rifiuti sono individuati al capitolo 14 della Relazione Generale di Piano.</p> <p>Capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti Sulla base dei nuovi obiettivi strategici, approvati con i già citati OdG Assembleare n. 2 e DGR 643/2021, ed in linea col Piano vigente, il PRRB si pone l'intento di raggiungere l'autosufficienza per lo smaltimento dei Rifiuti Urbani e Speciali e conseguentemente individua il proprio fabbisogno impiantistico. Si ricorda in ogni caso che, come già evidenziato, la Regione ha già raggiunto l'autosufficienza per quanto riguarda lo smaltimento dei Rifiuti Urbani.</p>

<p>2.7 Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione.</p>	<p>FESR</p>	<p>2.7 rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>SI In seguito alle consultazioni interne con le diverse Direzioni Generali interessate e a quelle esterne con gli Enti gestori delle AAPP e della Rete Natura 2000, la Regione ha inviato il PAF 2021-2027, e i suoi allegati, al MITE in data 17 agosto 2021. Il MITE ha successivamente trasmesso il PAF alla Commissione europea per la formulazione di eventuali osservazioni. Con DGR n. 2021 del 29/11/2021 è stato approvato Quadro di azioni prioritarie (PAF Prioritized Action Framework) per Natura 2000 in Emilia-Romagna per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE Habitat E-R Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT)</p>	<p>Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio: è in atto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.</p>	<p>SI</p>	<p>Con DGR n. 2021 del 29/11/2021 è stato approvato Quadro di azioni prioritarie (PAF Prioritized Action Framework) per Natura 2000 in Emilia-Romagna per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE Habitat E-R Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT)</p>	
--	-------------	---	--	---	-----------	--	--

5. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA

Tabella 13: Autorità del programma

Autorità del programma	Nome dell'istituzione	Nome della persona di contatto	Indirizzo di posta elettronica
Autorità di gestione	Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'impresa	Direttore <i>pro tempore</i>	dgcli@regione.emilia-romagna.it
Autorità di audit	Gabinetto del Presidente della Giunta- Servizio Autorità di Audit	Dirigente pro tempore	auditdpa@regione.emilia-romagna.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria Generale dello stato – Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Dirigente pro tempore	rgs.segreteria.igrue@tesoro.it
Ove applicabile, organismo o organismi che ricevono i pagamenti dalla CE in caso di AT ex art. 30(5)	N.A		
Funzione di contabilità qualora questa funzione sia affidata ad un organismo diverso	AGREA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Emilia-Romagna istituita con L.R. 21/2001	Direttore pro tempore	agrea@regione.emilia-romagna.it

6. PARTENARIATO

le azioni adottate per coinvolgere i partner pertinenti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, nella preparazione del programma e il loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Come illustrato nel primo capitolo sulla Strategia, a livello regionale il Programma si inserisce nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, elaborata nel confronto sistematico con il partenariato istituzionale, economico e sociale, riconducibile prioritariamente a tre documenti: il **Patto per il lavoro e per il Clima**, il **Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027** (DSR) e la **Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027** (S3).

Il Patto per il Lavoro e per il Clima è stato sottoscritto il 14 dicembre 2020 da Regione Emilia-Romagna, Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Associazione Nazionale dei Costruttori (ANCE), Città Metropolitana di Bologna, Coldiretti, Comitato unitario delle professioni intellettuali degli ordini e dei collegi professionali (CUPER), Commissione regionale ABI, Comune di Bologna, Comune di Cesena, Comune di Ferrara, Comune di Forlì, Comune di Modena, Comune di Parma, Comune di Piacenza, Comune di Ravenna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Rimini, Confagricoltura, Confapi Emilia, Confapindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione italiana agricoltori (CIA), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), Confederazione Produttori Agricoli (COPAGRI), Confesercenti, Confimi Romagna, Confindustria, Confprofessioni, Confservizi, Forum Terzo Settore, Legacoop, Legambiente, Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Rimini, Rete dei Comuni Rifiuti Zero, Ufficio scolastico regionale, Unioncamere, Unione delle Province d'Italia (UPI), Unione Generale del Lavoro (UGL), Unione Italiana del Lavoro (UIL), Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCCEM), Università di Bologna, Università di Ferrara, Università di Modena e Reggio, Università di Parma.

Fondato sulla qualità delle relazioni tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, sul reciproco riconoscimento del ruolo che ciascuno dei soggetti firmatari svolge nella società, sulla condivisione di obiettivi strategici e la conseguente assunzione di responsabilità, il Patto delinea un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale, ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere.

Il Patto delinea la cornice strategica e le direttrici di un progetto di posizionamento del territorio regionale che assume come proprio orizzonte il 2030, prevedendo che l'approvazione da parte dell'amministrazione regionale di successive strategie operative sia fondata sul medesimo metodo di partecipazione, confronto e condivisione.

In coerenza con l'impegno assunto, il **Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)** che indirizza la programmazione operativa dei fondi europei e la Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3), sono stati oggetto di confronto e condivisione con i firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima, il cui contributo attivo all'elaborazione dei documenti ha premesso di delineare una strategia di programmazione dei fondi europei pienamente in linea con fabbisogni, aspettative, potenzialità del sistema territoriale.

Da fine 2019 la Regione ha svolto diverse iniziative informative con gli attori del sistema per avviare la discussione e il confronto sulle policy della programmazione 2021/2027, svolgendo un ampio percorso partecipato che ha visto il coinvolgimento di tutti gli attori dell'ecosistema regionale della ricerca, dell'innovazione, delle imprese del territorio, ma anche dei cittadini e delle associazioni attraverso la piattaforma EROI - Emilia-Romagna Open Innovation, con l'obiettivo di integrare competenze, esperienze e contributi provenienti anche da realtà e contesti non unicamente afferenti al mondo della ricerca e innovazione regionale. In particolare, sono state aperte e animate cinque discussioni pubbliche.

A seguito di questo percorso, DSR e S3 hanno intrapreso un articolato iter assembleare che ha coinvolto, prima dell'approdo in Aula dei documenti, 6 Commissioni (la Commissione Politiche economiche in qualità commissione Competente, e le Commissioni Bilancio, affari generali ed istituzionali; Territorio, ambiente; Politiche per la Salute e politiche sociali; Cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità; Commissione Parità in qualità di sedi consultive), prevedendo un'audizione pubblica.

Lo stesso percorso di condivisione e confronto è stato garantito al Programma Regionale FESR nell'ambito degli organismi di concertazione previsti dalle normative regionali, a cui si è aggiunta la consultazione del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL).

Le principali tappe formali di concertazione che hanno portato alla definizione del Programma sono di seguito elencate:

- 20/07/2021 e 21/10/2021: Firmatari del Patto per il lavoro e per il Clima;
- 8/10/2021: Conferenza Regione-Università;
- 22/10/2021: Tavolo Regionale Imprenditoria, Confindustria e Coldiretti;
- 27/10/2021: Componenti della Conferenza Regionale per il Sistema Formativo e componenti del Comitato di Coordinamento Istituzionale;
- 29/10/2021: Consiglio delle Autonomie Locali (CAL);
- 02/11/2021: Commissione Regionale Tripartita CRT;
- 02/11/2021: Comitato Consultivo delle professioni;

– 4/11/2021: Forum del terzo settore.

Il percorso per la costruzione delle politiche rivolte ai giovani ha valorizzato la modalità di coinvolgimento, attivazione e ascolto: è stato costituito YOUZ <https://www.youz.emr.it/>, il forum giovani della Regione Emilia-Romagna, che rappresenta uno strumento di relazione, di dialogo e di confronto, attivato, in luglio 2021 e concluso il 6 novembre 2021, articolatosi in un percorso di 11 tappe territoriali, che ha dato voce ai giovani, per raccogliere idee e proposte per la definizione partecipata delle future politiche regionali per i giovani.

Oltre ai sopracitati organi di partenariato, che sono organi istituzionali di rappresentanza di diversi soggetti che a loro volta interagiscono con altri enti del territorio, si proseguirà nell'allargamento del confronto anche in sedi diverse da quelle formalizzate, al fine di contribuire alla più larga diffusione e al più ampio confronto con i territori e con i diversi soggetti che a diverso titolo sono interessati alle politiche regionali sul FSE, in coerenza con il Regolamento delegato sul Codice di condotta del partenariato (Regolamento Delegato (UE) 240/2014 della commissione del 7 gennaio 2014) e alle pertinenti previsioni regolamentari (Articolo 17, paragrafo 3, lettera g) RDC - Articolo 6 Partenariato e governance multilivello RDC - Articolo 8 Partenariato FSE+).

La piena coerenza Patto, DSR, S3 e il Programma, così come l'iter che ne ha contraddistinto l'elaborazione, danno valore al metodo di confronto e condivisione con gli Enti Locali e tutte le rappresentanze economiche e sociali inaugurato con il Patto per il Lavoro del 2015 e ulteriormente rafforzato con il Patto per il Lavoro e per il Clima, e consolidano il ruolo di indirizzo e controllo proprio dell'Assemblea legislativa regionale, confermando la volontà delle istituzioni e dell'intero sistema territoriale di perseguire una precisa traiettoria di sviluppo.

Per quanto riguarda l'attuazione, si sottolinea inoltre che "Il Patto prevede inoltre, attraverso i tavoli già istituiti presso la Presidenza e gli assessorati regionali, il coinvolgimento delle parti firmatarie per un confronto preventivo sui contenuti delle principali pianificazioni e dei principali provvedimenti da intraprendere, insieme alle rispettive dotazioni finanziarie, in attuazione e in coerenza con quanto condiviso. Inoltre, la Regione, come da prassi ormai consolidata, assicura a livello politico e tecnico il riconoscimento pieno, attivo e permanente del partenariato socioeconomico, nelle sedi di confronto, in tutte le fasi di attuazione delle politiche regionali nell'ambito del Programma Regionale FSE, compresi i Comitati di Sorveglianza di cui agli artt. 38-40 del Regolamento RDC 1060/2021.

Il rafforzamento del partenariato sarà oggetto anche di interventi specifici collocati sia nell'ambito di specifici assi come sopra descritto, sia nell'ambito dell'asse assistenza tecnica.

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

Nella programmazione europea 2021-2027, la comunicazione assume il ruolo di leva strategica per creare un rinnovato senso di fiducia nelle istituzioni e proporre una nuova idea di Europa.

L'approccio strategico prevede un **nuovo paradigma collaborativo**, basato sulla **partecipazione** e sul **coinvolgimento diretto** di tutti i destinatari del Programma. In concreto, la Strategia di comunicazione mette **le persone al centro** con i loro bisogni e necessità, partendo da un'**informazione ampia, puntuale e inclusiva**, presupposto imprescindibile per ogni processo di partecipazione.

Il Regolamento europeo (UE) n. 1060/2021 si applica oltre la logica adempimentale, sensibilizzando i beneficiari nelle loro responsabilità.

Due le finalità primarie:

- **rafforzare la visibilità del sostegno e del ruolo strategico svolto dalla UE** in Emilia-Romagna, per garantire un'informazione puntuale, corretta e trasparente delle opportunità e dei risultati per le comunità
- **contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Programma**, orientato prioritariamente alla transizione ecologica e digitale, nel quadro dell'Agenda 2030 dell'Onu, riferimento per le politiche regionali.

In linea con la Strategia nazionale di comunicazione unitaria, l'approccio strategico è **integrato** rispetto ai canali, agli strumenti e agli altri Programmi relativi ai Fondi europei ed è rafforzato dalla **co-progettazione** delle attività con il network europeo INFORM EU, la costituenda rete nazionale e la rete regionale di comunicazione già attiva dalle precedenti programmazioni.

La comunicazione di opportunità, risultati e impatti del Programma sul territorio ha l'obiettivo di aumentare:

- conoscenza e consapevolezza rispetto alla politica di coesione sul territorio regionale
- percezione positiva delle azioni realizzate
- coinvolgimento di stakeholder e cittadini

e di garantire:

- accesso alle opportunità del Programma
- assistenza ai beneficiari

Destinatari della comunicazione sono: **beneficiari effettivi e potenziali, sistema economico-produttivo, ecosistema regionale della ricerca**

e dell'innovazione, partenariato istituzionale, economico e sociale, **società regionale**, includendo coloro che esprimono interessi pubblici ma che non sono ancora rappresentati, e riconoscendo il ruolo cruciale dei cittadini, giovani in primis, sempre più destinatari e protagonisti delle politiche europee. Il **sistema dei media** in tutte le sue forme attuali e future deve assicurare visibilità e corretta informazione.

Le **azioni** sono strutturate e integrate a diversi livelli:

- informazione, come presupposto di ulteriori azioni
- sensibilizzazione, per ampliare la conoscenza sul ruolo della UE in Emilia-Romagna
- comunicazione, per attivare dialogo e ascolto con i diversi target
- accompagnamento e supporto, funzionali a fornire assistenza costante ai beneficiari per accedere alle opportunità e agire da moltiplicatori
- partecipazione/engagement, per coinvolgere direttamente il pubblico

Tra i **canali** e gli **strumenti** sono privilegiati social media, comunicazione digitale, servizi personalizzati come lo Sportello Imprese, piattaforme di partecipazione, iniziative di coinvolgimento diretto. Il dettaglio degli interventi viene indicato nei Piani di comunicazione annuali.

Nel ciclo di attuazione della Strategia è fondamentale l'attività di monitoraggio sugli obiettivi di realizzazione e la valutazione delle iniziative, condotta in itinere attraverso indagini e sondaggi e realizzata periodicamente dal valutatore indipendente, per individuare elementi correttivi e di miglioramento.

L'efficacia della Strategia è misurata prioritariamente sulla base dei seguenti indicatori.

Indicatore	Target	Valori di riferimento	Valori target al 2027
Conoscenza della politica europea di coesione	Società regionale	50% Valutazione Eurobarometro 2019 Italia	+15%
Percezione positiva dei risultati raggiunti	Società regionale	51% Valutazione Eurobarometro 2019 Italia	+5%
Coinvolgimento dei target	Beneficiari	Sportello Imprese: 12mila contatti annui	Aumento del grado di coinvolgimento

	Stakeholder	Rete comunicazione Por Fesr: oltre 100 partecipanti		
Qualità dei servizi offerti	Beneficiari	Valore indagine da effettuarsi entro il 2023	Miglioramento del grado di soddisfazione rispetto a ultima indagine	

Per l'attuazione della Strategia di comunicazione la Regione prevede un **budget** di 3 milioni di euro, circa lo 0,3% delle risorse del Programma. L'Autorità di gestione affida la **responsabilità** alla posizione organizzativa che coordina la comunicazione Por Fesr e Por Fse+, nella logica di integrazione tra programmi.

8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTI NON COLLEGATI AI COSTI

Tabella 14: Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	SI	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)		X
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare appendice 2)		X